

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA**  
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente  
Dipartimento Regionale Urbanistica

**L'AUTORITÀ COMPETENTE**

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
- VISTO** il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S 27 giugno 2019, n. 12 ” Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 . Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;
- VISTO** il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del

Dipartimento Urbanistica;

- VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;
- VISTO** l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020;
- VISTA** la propria direttiva prot. n. 14638 del 27/10/2020, con la quale si è data disposizione ai Servizi afferenti gli “Affari Urbanistici” di predisporre il provvedimento finale, sottoponendolo alla firma dello scrivente, per i procedimenti amministrativi in corso riguardanti la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all’art. 12 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., il cui iter amministrativo è stato avviato da questo DRU e trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica in data antecedente all’entrata in vigore della L.R. n. 19/2020;
- VISTA** l’istanza prot. n. 16481 del 02/04/2019, assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 7144 del 11/04/2019, integrata con note prot. n. 59968 del 27/11/2019 assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 21078 del 28/11/2019 e prot. n. 1082 del 10/01/2020 assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 606 del 13/01/2020 con la quale il **Comune di Castellammare del Golfo (TP)**, Settore IV – *Urbanistica e Gestione del Territorio*, ha trasmesso la documentazione, comprendente il Rapporto Ambientale Preliminare, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., di cui alla variante urbanistica relativa alla *“Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 2014/2020, da realizzare in c.da Balata di Inici”* e al rilascio della V.INC.A. ex art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per la quale è stato trasmesso lo Studio di Incidenza Ambientale ed è stato acquisito il parere preventivo favorevole ai sensi del D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii. rilasciato dal competente Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Serv. 2, Riserve Naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale (prot. n. 73421 del 09/12/2019);
- VISTA** la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il rapporto ambientale e la certificazione dell’avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA** la nota prot. n. 1030 del 20/01/2020, del Servizio 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa alla variante urbanistica per la *“Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 2014/2020, da realizzare in c.da Balata di Inici”*, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;
- PRESO ATTO** che sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei S.C.M.A.
- Nota del Libero Consorzio Comunale di Trapani, prot. n. 4412 del 10/02/2020;
  - Nota dell’Ufficio del Genio Civile di Trapani prot. n. 28481 del 12/02/2020;
  - Nota del dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, prot. n. 20232 del 02/03/2020 (*contributo pervenuto fuori termine*);
- PRESO ATTO** che i restanti S.C.M.A., non hanno fatto pervenire, entro i termini, i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;
- CONSIDERATO** che in assenza di ulteriori pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistono criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei S.C.M.A.;

- VISTA** la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 4471 del 11/03/2020, con la quale sono stati trasmessi, per il tramite del Servizio 1 - U.O.S1.1/DRU, gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) della variante urbanistica per la *“Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 2014/2020, da realizzare in c.da Balata di Inici, fg. 85 p.lle nn. 22-23-25-121-122”*, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;
- VISTA** la nota prot. n. 27655 del 10/07/2020, assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 9998 del 13/07/2020 con la quale il Comune di Castellammare del Golfo, chiede all’ARTA, in relazione alla richiesta di esclusione VASD inerente la variante urbanistica per la *“Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 2014/2020, da realizzare in c.da Balata di Inici, fg. 85 p.lle nn. 22-23-25-121-122”*, il rilascio urgente del provvedimento di non sottoposizione alle procedure ambientali di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovendo inoltrare nel più breve tempo possibile il progetto ai fini dell’ottenimento del finanziamento finalizzato nell’ambito delle risorse PON “legalità” FERS 2014/2020”
- VISTO** il parere n. 419 del 22/12/2020, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 70 del 07/01/2021, al Servizio 2 – DRU, con il quale *“ESPRIME parere di non assoggettabilità a VAS e parere favorevole alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale della proposta di “Variante urbanistica relativa alla “Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 2014/2020, da realizzare in c.da Balata di Inici” a condizione che si ottemperi, al fine di migliorare l’inserimento ambientale e paesaggistico dell’opera, alle seguenti prescrizioni:*
1. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nel R.A.P., se non in contrasto con le seguenti;
  2. Il progetto dovrà prevedere la messa in opera di tutti gli interventi necessari al totale riutilizzo delle acque depurate per usi non potabili compatibili (ad esempio per i lavaggi dei box, lavaggi piazzali o aree comunque pavimentate, antincendio, ecc.) nel rispetto della normativa vigente. Il riuso delle acque delle aree verdi (previsto al di fuori della fascia di rispetto) dovrà essere preventivamente autorizzato dagli enti competenti;
  3. Il progetto dovrà rispettare i requisiti di cui all’Allegato 1 del Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 12 gennaio 2007, n. 7;
  4. Il Progetto dovrà acquisire preventiva autorizzazione agli scarichi di acque reflue corredate dalle indicazioni dei sistemi di depurazione utilizzati e dagli interventi progettuali previsti per il recupero e riutilizzo delle acque depurate;
  5. Dovrà essere prevista un’adeguata fascia arborea e arbustiva, a doppio filare, lungo il perimetro del lotto con finalità di mitigazione paesaggistica. Potranno essere impiantate esclusivamente essenze arboree ed arbustive autoctone;
  6. Dovranno essere adottate in fase di cantiere idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;
  7. Gli impianti idrico-sanitari dovranno essere atti a favorire il risparmio idrico;
  8. Il progetto dovrà prevedere adeguati interventi finalizzati al risparmio energetico dell’edificio e l’installazione di impianti di energia a fronte rinnovabile secondo i criteri di “edificio energia quasi zero” come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n. 90/2013 e ss.mm.ii.;
  9. L’illuminazione esterna funzionale all’attività di controllo notturno anche per non produrre stress negli animali alloggiati nei box, dovrà prediligere l’adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento dell’inquinamento luminoso attraverso l’uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l’abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminoso verso il basso, nonché l’utilizzo di lampade a led;

10. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani, nota prot. n. 4412 del 10/02/2020 non in contrasto con il presente parere.

**RITENUTO** di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 419 del 22/12/2020, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

#### **DECRETA**

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 419 del 22/12/2020, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il procedimento **TP 6-24** “Variante urbanistica per la *“Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 2014/2020, da realizzare in c.da Balata di Inici, fg. 85 p.lle nn. 22-23-25-121-122”*, **sia da NON assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** con le prescrizioni contenute nel sopra citato parere n. 419 del 22/12/2020, comprensivo del **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale** ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97,
- Art. 2)** Il **Comune di Castellammare del Golfo** (TP), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 27/01/2021

L'Autorità Competente  
IL DIRIGENTE GENERALE D.R.U.  
arch. Calogero Beringheli  
Firmato



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**OGGETTO:** “Variante urbanistica relativa alla “Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 210/2020, da realizzare in c. da Balata di Inici”.

**Sigla Progetto:** “TP 6-24”;

**Autorità Procedente:** Comune di Castellammare del Golfo -

**Procedimento:** Parere ex art. 12 del Codice dell’Ambiente.

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal DRU - Dipartimento Regionale Urbanistica.

#### **PARERE COMMISSIONE.T.S. n. 419 del 22/12/2020**

**VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001 (Direttiva VAS), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”.

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s. m. i.;

**VISTO** il D.A. ARTA 30/03/2007 Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni.

**VISTO** l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm. ii. ed in particolare

**LETTO** l’articolo 6, comma 3: “Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento” ed il successivo comma 3-bis: “L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente”;

**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s. m. i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab.dell'11 marzo 2015 e ss. mm.ii;

**VISTA** la nota prot.n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

**VISTO** il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

**VISTA** la nota assessoriale prot.n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

**VISTA** la nota assessoriale prot.n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn.4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

**VISTA** l'istanza del Comune di Castellammare del Golfo prot.n.16481 del 02.04.2019, acquisita all'ARTA con prot.n. 7144 del 09.04.2019, integrate con note prot.n. 59968 del 27/11/2019, prot.n. 21078 del 28/11/2019 e prot.n. 1082 del 10/01/2019, con le quali, il Comune di Castellammare del Golfo n. q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione delle procedura in oggetto della proposta di "procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii.) della "Variante urbanistica relativa alla "Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell'ambito delle risorse PON Legalità FERS 210/2020, da realizzare in c. da Balata di Inici" e trasmesso i seguenti documenti in pdf:

- Rapporto Preliminare Ambientale;
- Relazione Generale;
- Relazione Impianto di depurazione;
- Tav. 1 Stralci;
- Tav. 2 Manufatto esistente;
- Tav. 3 Planimetria d'insieme;
- Tav. 4 Sezioni e planimetrie d'insieme;
- Tav. 5 Planimetria Generale;
- Tav. 6 Rifugio sanitario;
- Tav. 7 Rifugio per il ricovero;
- Tav. 8 Sala Didattica;
- Tav. 9 Alloggio custode;
- Tav. 10 Box;
- Tav. 12 Impianto idrico e scarico;
- Elaborato R VINCA-Valutazione d'Incidenza Ambientale(screening)
- Elaborato EG VINCA- Planimetria d'insieme;
- n. 1 copia in formato digitale contenente i due elaborati di cui sopra e tutti gli altri file del progetto;
- n. 1 copia della ricevuta del bonifico del 25/11/2019 di € 2.000,00;

**VISTA** la nota prot.n.4471 del 11/03/2020, con cui il Dipartimento dell'Urbanistica – Servizio 2, DRU, avendo effettuato l'istruttoria amministrativa e verificata la procedibilità della pratica, ha premesso che:

- Con nota prot.n.21078 del 28/11/2019, integrate con note prot.n. 59968 del 27/11/2019, prot.n.21078 del 28/11/2019 e prot.n. 1082 del 10/01/2020, il Comune di Castellammare del Golfo ha trasmesso la documentazione, comprendente il RAP, relativa alla realizzazione del progetto in variante urbanistica specificato in oggetto, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS art.12 del



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

D.L.gs 152/2006 e al rilascio della VINCA ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s. m. i., per il quale è stato trasmesso lo studio di Incidenza Ambientale ed è stato acquisito il parere preventivo favorevole ai sensi del D.A. 30/03/2007 e s. m. i. rilasciato dal competente Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale- Serv.2, Riserve naturali, Aree Protette e Turismo Ambientale (prot.n. 72421 del 09/12/2019);

- Con nota prot.n. 1030 del 20/01/2020 è stata avviata la fase di consultazione relativa alla pratica in oggetto specificata, inserita nell'elenco "B";

Comunicando che, per l'acquisizione del parere tecnico di competenza della Commissione, questo servizio ha provveduto all'inserimento della documentazione tecnico progettuale, relativa al procedimento TP 6-24 di cui in oggetto, nell'apposito "*Portale Regionale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*"

**VISTA** la nota prot.n.1030 del 21/01/2020, con cui il Dipartimento dell'Urbanistica ha avviato la fase di consultazione chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.L.gs. 3/4/2006, del D.L.vo.152/06 e s. m. i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Libero Consorzio Comunale di Trapani già provincia Regionale di Trapani
- Genio Civile di Trapani
- Soprintendenza BB. CC. AA di Trapani
- Dipartimento della Protezione Civile - (Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Trapani)
- Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente – (DAP di Trapani);

**VISTA** la nota prot.n.20232 del 02/03/2020 acquisita all'ARTA con prot.n. 4688 del 17/03/2020, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani con la quale comunica che l'area in oggetto non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico per cui non necessita alcun Nulla Osta da parte di questo Ispettorato;

**VISTA** la nota prot.n. 4412 del 10/02/2020, del Libero Consorzio Comunale di Trapani, con la quale comunica che dal punto di vista ambientale, premesso che non si rilevano particolare criticità, esprime parere favorevole alle seguenti prescrizioni di carattere ambientale, che devono essere rispettate nella fase esecutiva di realizzazione delle opere:

- *Il materiale scaturente dalle operazioni di scavo deve essere sottoposto alle disposizioni ed alle procedure previste nel regolamento, approvato con D.P.R. 13/06/2017 n.120, recante la disciplina semplificata della gestione delle terre o rocce da scavo. Nel caso, tali materiali, risultino qualificati come "Rifiuti" ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella parte IV del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, .152 e ss. mm.ii;*





Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *I materiali usati nella realizzazione delle previste opere, devono valorizzare gli aspetti ambientali ai sensi dell'art. 24 della L.R. 12/2011, anche "attraverso l'utilizzo di una quota di materiali provenienti dal riciclo degli inerti, a condizione che gli stessi siano dotati di apposita certificazione;*
  - *Devono essere predisposti idonei sistemi di abbattimento e/o riduzione delle emissioni in atmosfera in genere, dei materiali polverulenti e delle sostanze odorigene, nel rispetto dei valori limite e degli obiettivi di qualità dell'aria nella zona interessata;*
  - *Fermo restando l'obbligo di osservare e rispettare le norme in materia ambientale di cui al Titolo V, Parte IV, del D.L.gs. 152/06, non deve essere superata la CSC "Concentrazione Soglia di Contaminazione" del sito, anche accidentalmente provocata da sversamento di olio dalle componenti meccaniche dei mezzi utilizzati che possano contaminare l'ambiente idrici, suolo e sottosuolo;*
  - *Deve essere messo in pristino lo stato dei luoghi dell'area temporaneamente interessata dall'esecuzione dei lavori ed eliminato dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato dal cantiere;*
  - *Devono essere rispettati i valori di emissione-limite massimo-del livello sonoro relativo alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento ai sensi dell'art.6 del DPCM 01/03/1991 e ss. mm. ii., e nel rispetto della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 ricorrendo all'uso di macchina ed attrezzature rispondenti alle vigenti normative di settore;*
  - *Le deiezioni, adeguatamente raccolte e le acque di lavaggio non devono costituire pericolo per la salute dell'uomo e per la salvaguardia dell'ambiente e sia, comunque, garantita la tutela e il controllo delle matrici ambientali senza arrecare alcun pregiudizio al vincolo di tutela igienico ambientale dei pozzi esistenti per l'approvvigionamento di acqua potabile;*
  - *Le aree destinate a verde devono essere realizzate mediante piantumazione esclusivamente di essenze vegetali autoctone facenti parte dell'habitat naturale in esame;*
  - *I materiali scaturenti dalla demolizione dell'esistente manufatto, separati per tipologie omogenee, previa caratterizzazione, devono essere avviati al recupero, riciclo e/o smaltimento.*
- Pe quanto non previsto nel presente parere, la ditta dovrà, in ogni caso, attenersi alle prescrizioni ed ai limiti imposti dal D.L.gs. 152/06 e ss. mm. ii.*

*Preso atto che tra la documentazione trasmessa non si riscontra istanza A.U.A. ai sensi del D.P.R. n. 59/13, si ribadisce che il presente parere non comprende l'autorizzazione Unica Ambientale, per cui per il suo rilascio, la ditta, dovrà inviare formale istanza, per il tramite del S.U.A.P., a questa Autorità Competente che, effettuata l'istruttoria, provvederà ad adottare il provvedimento A.U.A. ed a trasmetterlo al S.U.A.P. competente per confluire nel provvedimento conclusivo del procedimento.*

#### Dal punto di vista della Viabilità

- *Visti gli elaborati tecnici allegati*
- *Visto il D.L.gs. 285/92, il DPR 495/92 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *Vista la Deliberazione Commissariale n. 9/C del 28/11/2013 e ss. mm. ii di cui in ultimo la Deliberazione Commissariale n. 3/C del 7/2/2018 con le quali si è provveduto ad approvare e aggiornare il Regolamento per l'applicazione del canone per l'uso e l'occupazione di spazi di aree pubbliche dal quale si evince che la S.P. n.23 appartiene alla categoria III;*
- *Vista la Deliberazione del commissario Straordinario n. 173 del 30/12/2013 di approvazione delle tabelle di calcolo per l'applicazione del canone per l'uso e l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;*

*Per quanto di competenza esprime, parere favorevole alla realizzazione di n. 1 accesso carrabile della larghezza di m 10.00 con il cancello posto alla distanza di m 10.50 e alla collocazione della recinzione alla distanza di m 3.00 dal confine stradale e alla realizzazione delle edificazioni inerenti il canile ad una distanza di m 2.00 a all'impianto di alberi di alto fusto alla distanza di m 6.00 dal*

5



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*confine stradale, a servizio del canile adibito a rifugio sanitario per il ricovero, lungo la S.P. n. 23 "Ponte Bagni –Inici", appartenente alla categ. II, alla progressiva Km. 4 +250 circa, lato s x, in c. da Balata di Inici, nel territorio del Comune di Castellammare del Golfo, alle seguenti condizioni:*

- *Per compensare il dislivello tra il piano di campagna e il piano viabile all'altezza dell'accesso da realizzare per una profondità di almeno m. 5.00 deve essere realizzata una rampa complanare con il piano viabile per garantire una migliore visibilità e la sosta fuori dalla carreggiata dei mezzi in transito dalla struttura;*
- *La piantumazione di specie vegetali arboree e arbustive, a norma dell'art. 16 comma 1 lett. C del D.L.gs. 285/1992 e dell'art. 26 comma +6 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada Reg. 495/92 deve essere posta ad una distanza dal confine stradale non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6.00 m.*
- *Le edificazioni di qualsiasi tipo e materiale, a norma dell'art. 16 comma 1 lett. B del D.L.gs. 285/1992 e dell'art.26 comma 2 lett. D del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada Reg. 495/92, devono essere poste ad una distanza minima di 20 m dal confine stradale.*
- *Per eventuali opere di scavo lungo la carreggiata deve essere accertata preliminarmente dalla ditta la presenza di altri sotto servizi; ove esistenti la ditta deve richiedere ai rispettivi enti erogatori di servizi ogni autorizzazione necessaria per non interferire con tali sotto servizi esistenti e non creare danni o difformità alle rispettive norme specifiche di settore; devono essere riparati eventuali danni arrecati durante il corso dei lavori alle opere e ai sotto servizi esistenti nel sottosuolo o effettuare le necessarie modifiche nel rispetto reciproco delle norme di sicurezza e di settore dei relativi sotto servizi, restando sollevato questo Ente dal mancato rispetto della ditta alla presente prescrizione.*

*Per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'accesso con occupazione del suolo durante i lavori e in via permanente e per la collocazione della recinzione del lotto lungo la S.P. n.23 è necessario richiedere ed ottenere preventivamente la concessione per l'accesso e l'autorizzazione per la recinzione.*

*Riscontrate le carte dei vincoli, si rappresenta che:*

*Non risultano nell'area in oggetto dissesti e/o aree con pericolosità o rischio geomorfologico e/o idraulico previsti nel PAI o interventi previsti dal PTP o dal Piano triennale OO.PP.*

*Non è presente il vincolo idrogeologico e non vi sono vincoli ambientali.*

*Per quanto riguarda i vincoli paesaggistici l'area ricade in vincoli archeologici art.10 del D.lgs. 42/04 e siti archeologici per una parte delle p.lle 22-23 mentre totalmente per le p.lle 25-223, inoltre ricade totalmente in area con visibilità da Segesta come previsto nel piano paesaggistico dell'ambito uno paesaggio locale 8 contesto B.*

*Infine l'area d'intervento è confinante con la viabilità di nostra competenza e precisamente con la SP 23 a Nord-Est e con la SP 24 sul lato Nord del lotto.*

*Dal punto di vista Geologico*

*L'area oggetto dell'intervento ricade in un intorno nel quale si evidenziano per grandi linee argille e argille siltose e/o marnose a luoghi sabbiosi di colore da bruno al giallastro con intercalazioni di quarzareniti arenarie quarzose passanti da argille grigio verdastre, calcareniti e brecciole a foraminiferi platonici.*

*I fenomeni destabilizzativi degli strati in questione sono sostanzialmente dovuti alle infiltrazioni delle acque meteoriche che generano variazioni significative delle pressioni interstiziali con conseguente variazione del regime delle tensioni efficaci.*

*In tali condizioni geologiche e idrogeologiche, occorre prevedere per quanto riguarda le strutture di fondazione, idonei accorgimenti progettuali.*

*Per quanto di competenza si esprime parere favorevole.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- **VISTA** la nota del Genio Civile di Trapani (S.C.M.A.) prot.n. 28481 del 12.0.2020, con la quale, per la propria competenza, si riscontra Nulla da evidenziare/o prescrivere;

**VISTA** la nota prot.n.27655 del 10/07/2020, con la quale il Comune di Castellammare del Golfo, chiede all'ARTA, in relazione alla richiesta di esclusione VAS, di cui in oggetto, inerente la variante urbanistica su progetto relativo ai lavori di "Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario per il ricovero in Castellammare del Golfo", da realizzare in contrada Balata di Inici, foglio n. 85 p.lle n. 22-23-25-121-122, il rilascio urgente del provvedimento di non sottoposizione alle procedure ambientali di cui al D.L.gs 152/06 e s. m. i., dovendo inoltrare nel più breve tempo possibile il progetto ai fini dell'ottenimento del finanziamento finalizzato nell'ambito delle risorse PON "legalità" FERS 2014/2020 ";

**RILEVATO** che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06), non sono pervenuti ulteriori contributi dagli altri Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'arco temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RAP ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.L.gs 152/2006), per cui non può che ritenersi che, per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, non vi siano criticità ambientali nella valutazione degli eventuali impatti significativi che il Progetto di variante urbanistica in oggetto potrebbe produrre;

**LETTA** la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare:

CONSIDERATO che nel Rap viene riportato quanto segue:

#### Caratteristiche del piano o del programma.

##### Localizzazione dell'area

*Ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 15/2000 il Comune di Castellammare intende realizzare un canile destinato a rifugio sanitario e a rifugio per il ricovero per cani su un terreno appartenente all'Amministrazione dello Stato per effetto di una sentenza di confisca di beni dell'autorità giudiziaria e assegnato al Comune di Castellammare del Golfo.*

*Detto terreno si trova in c.da Balata di Inici ed è raggiungibile attraverso la SP n. 2 e la SP n. 23 e dista dall'area urbana di Castellammare del Golfo circa 10 km. Il terreno in questione è costituito da alcune particelle identificate nel foglio di mappa n. 85 p.lle 22-23-25-121-122-223 nel territorio del Comune di Castellammare del Golfo (TP).*

*La superficie complessiva del terreno, pari a 58.520 mq, costituisce la superficie territoriale St del lotto mentre quella dell'area destinata al canile di circa 24.150 mq costituisce la superficie fondiaria S f; la differenza di oltre 34.370 mq rimarrà classificata come "Zona Territoriale Omogenea E1".*

*La superficie funzionalmente destinata alla realizzazione del canile ricomprende:*

*Una quota parte della particella 22 per una superficie di 16.350 mq;*

*Una quota parte della particella 23 per una superficie di 3.160 mq;*

*Per intero la particella 25 per una superficie di 4.260 mq;*

*Per intero la particella 223 per una superficie di 380 mq (sulla quale ad oggi insiste un manufatto da demolire).*

*Come da classificazione catastale sul terreno è presente, per la gran parte, un vigneto non coltivato da diversi anni e non produttivo e alcuni alberi di ulivo che costeggiano un vialetto di ingresso, anche questi non curati da diversi anni (foto 01 e 02).*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Il terreno si trova ad una quota di 160 m s.l.m. ed ha una forma pressoché rettangolare con uno dei lati più lunghi che costeggia la SP 23; da un punto di vista morfologico il terreno si attesta su un declivio lungo il lato più corto e in direzione sud-ovest.*

*I dati desunti dal rilievo plano-altimetrico commissionato dal Comune di Castellammare del Golfo indicano una pendenza media del lotto del 7% in direzione sud-ovest, dalla SP verso valle, mentre parallelamente alla SP, in direzione sud-est, si ha una pendenza media del 2%.*

*La vocazione del territorio circostante è prevalentemente di tipo agricolo anche se è presente nelle strette vicinanze un'attività estrattiva di materiale inerte (più a monte in direzione nord-est). All'interno della particella 22, che risulta essere la più estesa, sono ricompresi due manufatti: uno, identificato dalla particella 224, è un rudere, mentre l'altro, identificato dalla particella 223 è costituito da due magazzini intercomunicanti.*

*Il progetto in variante urbanistica per la realizzazione del canile del comune di Castellammare del Golfo prevede la demolizione del manufatto presente all'interno della particella 22 e la costruzione di nuovi manufatti.*

*In particolare è prevista la realizzazione di n. 4 manufatti di cui uno destinato a svolgere la funzione di rifugio sanitario, un altro destinato a rifugio per il ricovero e la custodia dei cani; un altro destinato a casa del custode e l'ultimo destinato all'accoglienza di scolaresche con una saletta didattica con 32 posti.*

*Il manufatto esistente sarà demolito in quanto il suo stato ne rende antieconomica la ristrutturazione e l'adeguamento antisismico.*

*Saranno realizzate adeguate vie di ingresso e circolazione nell'area per consentire l'accesso agli utenti, ai fornitori e agli addetti ai lavori; saranno realizzati adeguate aree destinate a parcheggio nonché aree di carico e scarico collocate in modo da arrecare il minore fastidio possibile agli animali presenti nel canile; e saranno sistemate a verde ampie aree disponibili tra i manufatti e intorno ad essi.*

*Il progetto è stato modulato in relazione ad un modello gestionale che nell'ambito del rispetto delle normative igienico-sanitarie cogenti garantisca il massimo di comfort per gli animali.*

*A tal fine la gestione della pulizia dei recinti e dei ripari dovrà prevedere:*

- *L'asportazione e la raccolta quotidiana da parte degli operatori delle deiezioni solide degli animali e il loro smaltimento attraverso ditta specializzata;*
- *Un programma definito per la disinfezione e la disinfestazione delle strutture che ospitano gli animali, ricorrendo all'utilizzo di acqua calda in pressione e limitando al minimo indispensabile, ma comunque secondo i protocolli igienici sanitari applicabili, l'utilizzo dei prodotti per la disinfezione e la disinfestazione.*

*Il canile sorgerà ben oltre 500 metri dai nuclei abitati e sarà facilmente raggiungibile dal centro urbano di Castellammare del Golfo tramite la SP2 e la SP 23.*

*Il perimetro dell'area occupata dal canile sarà dotato di idoneo sviluppo di alberatura sempreverde con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni fonoassorbenti e frangivento.*

*Le strutture destinate al ricovero e alla custodia dei cani, come prescritto dalle norme vigenti, saranno dotate di adeguata recinzione in grate zincate fissate a cordoli in calcestruzzo con un'altezza non inferiore ai 2,50 m ed estremità superiore aggettante verso l'interno con angolo di 45° e sviluppo di almeno 30 cm; le recinzioni saranno realizzate in modo da impedire l'accesso e la circolazione di persone non autorizzate. Inoltre sarà realizzata una barriera perimetrale anti-ratto. Saranno utilizzati materiali da costruzione non nocivi per gli animali e per gli uomini.*

*Le strutture saranno realizzate in modo da potere essere facilmente pulite, disinfettabili e disinfestabili; i pavimenti saranno costruiti in modo da facilitare l'evacuazione dei liquidi e delle acque di lavaggio.*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*I box destinati agli animali saranno costruiti con materiali atti a soddisfare le esigenze igieniche ed essere facilmente disinfettabili e disinfestabili, facilmente pulibili dagli escrementi, provvisti di bocchetta d'acqua potabile e di ciotola per l'alimento, di impianto di illuminazione ed elettrico sufficiente.*

*Il pavimento dei box non sarà realizzato con griglie che possano arrecare danno agli animali ospitati, ma consentirà comunque il deflusso dell'acqua di lavaggio e sarà munito di griglie di scarico posizionate all'esterno dell'area di confinamento.*

*L'area destinata al ricovero dei cani del reparto sanitario comprenderà:*

- Una zona di isolamento in cui saranno presenti n. 12 box chiusi, costituiti da una superficie coperta perimetrata da pannelli che impedirà la messa a fuoco dell'orizzonte visivo, di dimensioni 2mx2m, realizzati in maniera da impedire la possibilità al singolo soggetto di entrare in contatto con gli altri animali;
- Una zona di confinamento in cui saranno presenti n. 16 box aperti, costituiti da una zona di riposo di 4 mq (2x2), coperta e chiusa su tre lati, e da un'area esterna aperta e recintata di 8 mq (2x4), in parte riparata da una tettoia (2 m lineari);

*L'area destinata al ricovero dei cani del rifugio per il ricovero comprenderà:*

- Una zona di isolamento in cui saranno presenti n. 12 box chiusi, costituiti da una superficie coperta perimetrata da pannelli che impediranno la messa a fuoco dell'orizzonte visivo, di dimensioni 2mx2m, realizzati in maniera da impedire la possibilità al singolo soggetto di entrare in contatto con gli altri animali;
- Una zona di confinamento in cui saranno presenti n. 68 box aperti, costituiti da una zona di riposo di 6 mq (3x2), coperta e chiusa su tre lati, e da un'area esterna aperta e recintata di 12 mq (3x4), in parte riparata da una tettoia (2 m lineari);
- Una zona con recinti composti da un'area coperta chiusa su tre lati (zona riposo) pari a 3 mq per cane e da un'area scoperta provvista di zona d'ombra non inferiore al 20% della superficie scoperta, pari a 8 mq per cane.
- Un paddock costituito da un'ampia superficie scoperta recintata, situata in prossimità dei box aperti, nella quale gli animali tenuti in detti box potranno muoversi liberamente individualmente o in gruppo, conformemente ai loro bisogni etologici.

**Tabella riepilogativa box e numero cani ospitabili**

<b>Tipologia box</b>	<b>Superficie</b>	<b>Numero</b>	<b>N° max. cani</b>
<i>Box chiusi zona isolamento rifugio sanitario</i>	$2x2 = 4 \text{ mq}$	12	12
<i>Box aperti rifugio sanitario</i>	$2x2 + 2x4 = 12 \text{ mq}$	16	32
<i>Box chiusi zona isolamento rifugio per il ricovero</i>	$2x2 = 4 \text{ mq}$	12	12
<i>Box aperti rifugio per il ricovero</i>	$3x2 + 3x4 = 18 \text{ mq}$	68	136
<b>Totale complessivo cani ospitabili:</b>			<b>192</b>

*Di prassi nei canili si evita di superare la presenza contemporanea di più di 200 animali e quindi il dimensionamento degli impianti a corredo del canile oggetto del progetto è stato realizzato per una presenza massima di 192 animali.*

*Nella fase progettuale del canile "rifugio sanitario" e "rifugio per il ricovero" la struttura è stata pensata non solo come un luogo dove la cittadinanza può recarsi per adempimenti amministrativi (anagrafe canina)*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*ma anche come un luogo dove la stessa cittadinanza, ed in particolare le scolaresche, possano prendere coscienza dei servizi offerti da un canile, possano essere informati sul problema dell'abbandono degli animali e sul randagismo.*

*A tale scopo il progetto ha previsto la realizzazione di un edificio, indipendente dagli altri, destinato a sala didattica che sarà costituita da un'ampia sala capace di contenere 32 posti a sedere oltre il tavolo ed i posti dei relatori. La sala sarà dotata di sistema per la videoproiezione di presentazioni e quindi potrà essere usata per la realizzazione di piccoli seminari e/o corsi.*

*A margine della sala sono previsti i servizi con un antibagno di collegamento ad un locale wc e ad un locale wc per disabili, oltre che un piccolo deposito dove ricoverare le attrezzature utilizzate nella sala.*

*La presenza di animali distribuiti tra il rifugio sanitario ed il rifugio per il ricovero richiede la presenza di un controllo direttamente sui luoghi che sia assicurato h24.*

*Pertanto il progetto ha previsto la realizzazione di un edificio destinato ad alloggio per il custode del canile composto da una camera da letto, da locale deposito, un locale soggiorno/cucina, un servizio wc ed un ripostiglio, oltre che uno stenditoio esterno e coperto.*

### **Caratteristiche Costruttive dei Manufatti**

*Gli edifici del canile, tutti ad una elevazione fuori terra, saranno realizzati con struttura portante intelaiata in calcestruzzo armato, fondazione del tipo a platea e copertura a falde con soletta in latero cemento costituita da travetti prefabbricati e pignatte in laterizio. I tampognamenti saranno realizzati con blocchi di laterizio porizzato. Le murature esterne saranno completate con sistema di isolamento a cappotto mentre le coperture saranno completate con sistema di isolamento sottotegola.*

### **Impianto di Depurazione a servizio del Canile**

*Secondo l'art. 2 comma 1 del D.P.R. 227/2011, sono assimilabili alle acque reflue domestiche:*

- a) Le acque che prima di ogni trattamento depurativo presentano le caratteristiche qualitative e quantitative di cui alla tabella 1 dell'Allegato A al suddetto DPR 227/2011;*
- b) Le acque reflue provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense;*
- c) Le acque reflue provenienti dalle categorie di attività elencate nella tabella 2 dell'Allegato A al DPR suddetto, con le limitazioni indicate nella stessa tabella.*

*Siccome le acque reflue di un canile non possono essere assimilate a quelle di cui alle precedenti lettere b) e c), ne consegue che per essere assimilate alle acque reflue domestiche quelle dei canili devono avere le caratteristiche indicate alla precedente lettera a).*

*Considerati i parametri previsti dalla tabella 1 dell'Allegato al DPR 227/2011 e tenendo anche conto dei valori limite previsti alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. L.gs. 4 aprile 2006, n. 152, si può presumere che, essendo i reflui prodotti nei canili di origine metabolica, tutti i parametri di inquinamento indicati possono essere rispettati. Rimane comunque il limite massimo alla portata di scarico di 15 mc/giorno previsto nella tabella 1 dell'Allegato al DPR 227/2011 per poter assimilare le acque reflue prodotte da un canile a quelle domestiche.*

*La quantità giornaliera di acqua consumata per il lavaggio dei recinti e delle cucce dipende dalle procedure e dalle attrezzature adottate nel canile. Tuttavia si può assumere, con buona approssimazione, che il consumo d'acqua dovrebbe essere dell'ordine di 50 l/giorno per animale e pertanto il limite per l'assimilabilità degli scarichi alle acque reflue domestiche corrisponderebbe alla presenza giornaliera, presso il canile, di 300 animali, quando le previsioni di progetto, per l'affollamento massimo ipotizzabile, raggiungono il numero di 192 animali.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Visto che l'insediamento del canile in oggetto è ubicato in una zona extra urbana non servita da una rete fognaria pubblica, per quanto autorizzabile, l'allacciamento a questa non è possibile.*

*Pertanto le acque reflue del canile devono essere considerate come acque reflue industriali che devono essere sottoposte ad un adeguato processo depurativo che le renda conformi ai limiti di emissione per lo scarico sul suolo nel rispetto dei parametri fissati dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D. L.gs. 152/2006.*

#### **Caratteristiche delle acque di scarico del canile e scelta del sistema di depurazione**

*Gli scarichi prodotti nel canile derivano dagli scarichi degli edifici e dalle acque di lavaggio dei box e dei recinti dove si potranno raccogliere le feci e le urine prodotte dagli animali. Le caratteristiche delle acque di scarico dipenderanno ovviamente dalle attrezzature e dalle modalità con cui saranno eseguite le operazioni di lavaggio.*

*Le moderne tecniche di pulizia dei canili prevedono sempre più frequentemente l'impiego di lance ad alta pressione, alimentate con acqua calda, in grado di pulire accuratamente i box di accoglienza dei cani e i recinti di pertinenza con un consumo limitato di acqua e senza l'impiego di sostanze disinfettanti (nei lavaggi di routine).*

*L'impianto che si prevede di installare per il trattamento degli scarichi del canile è basato sulla depurazione biologica. Tale tecnica è sicuramente preferibile a quella chimica, per via della maggiore economicità e semplicità di gestione, ma non sarebbe praticabile se le acque contenessero quotidianamente prodotti battericidi. Per tale motivo, la pulizia quotidiana sarà effettuata con acqua in pressione, mentre la disinfezione sarà effettuata secondo la periodicità fissata dai protocolli igienico-sanitari o nei casi di necessità sanitaria.*

*Il lavaggio del canile con acqua in pressione comporta una portata di scarico giornaliero stimabile pari a 1/4 di quella degli scarichi domestici, dal che consegue un valore in egual misura superiore della concentrazione degli inquinanti (solidi sospesi, sostanze organiche, azoto).*

#### **Pozzetto scolmatore**

*L'impianto di trattamento delle acque di dilavamento del canile sarà costituito, inizialmente, da un pozzetto scolmatore, realizzato da una vasca in cemento armato con tubazione di ingresso, di uscita e by-pass acque scolmate.*

*Il pozzetto scolmatore sarà idoneo per la separazione per gravità, senza accumulo, delle acque meteoriche di "prima pioggia".*

*Le acque di prima pioggia sono quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sulla superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche, distinte dal resto delle precipitazioni definite "acque di seconda pioggia" ovvero la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia.*

*La funzione del pozzetto sarà quindi quella di separare le acque di prima pioggia, che solitamente sono le più inquinate, dalle acque di seconda pioggia, in modo da trattare le prime secondo le prescrizioni legislative e convogliare le seconde direttamente nel sottosuolo, attraverso pozzi perdenti, in modo da non sovraccaricare i ricettori finali preposti allo smaltimento.*

#### **Unità di trattamento primario e secondario**

*Il secondo elemento dell'impianto di trattamento sarà costituito da una **unità di trattamento primario**, realizzata in vasca monoblocco, di capacità pari a circa 40 mc, suddivisa (mediante un setto divisorio realizzato in cemento) in due comparti, rispettivamente aventi le funzioni di **sedimentazione primaria** (in*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*fossa Imhoff) e **filtrazione biologica con sistema EBS®** (trattamento secondario) con bilanciamento idraulico delle portate.*

*Elementi fondamentali di questa unità di trattamento sono:*

- Filtro biologico ad alto rendimento sopraelevato dal fondo mediante strutture di sostegno in cemento e/o acciaio inox;*
- Pompa di ricircolo dell'acqua percolata e relativo sistema di distribuzione del refluo del tipo “splash-plate”;*
- Sistema di aerazione di profondità composto da un aeratore costituito da una pompa sommersa, del tipo centrifuga con girante multicanale aperta, dotata di mandata orizzontale su cui è montato un tubo Venturi che è collegato nella sezione ristretta di massima depressione a un tubo emerso (aspiratore dell'aria) ed è raccordato nella sezione di sbocco ad un diffusore tronco- conico (iniettore dell'aria);*
- Gruppo di rilancio dell'acqua depurata all'unità di finitura composto da due pompe sommerse del tipo centrifughe con girante a vortice munite di interruttore di livello a galleggiante.*

*Le acque di scarico in ingresso all'unità di trattamento si immetteranno prima in una fossa Imhoff con la funzione di rimuovere i solidi sospesi sedimentabili (feci, escrementi, ecc.) e con il contestuale compito di stabilizzare per via biologica il fango residuo.*

*Successivamente il trattamento dell'acqua pretrattata sarà operato da un bacino di equalizzazione, biofiltrazione e strippaggio dell'acqua pretrattata che ha la precipua funzione di rimuovere una frazione consistente (80 - 90 %) del carico inquinante delle acque tramite filtrazione biologica al fine di ridurre drasticamente la superficie da destinare al letto di fitodepurazione (1/5 - 1/10 di quella altrimenti necessaria). Al contempo, con la propria capacità di accumulo, il bacino provvede ad assorbire i picchi di scarico equalizzando nell'arco delle 24 ore giornaliere (o anche di più giorni) la portata di adduzione dell'acqua al fitodepuratore.*

### **Unità di trattamento terziario**

*Il terzo ed ultimo elemento dell'impianto di trattamento sarà costituito da un letto di fitodepurazione per il trattamento terziario.*

*Il trattamento terziario di finitura dell'acqua bio-filtrata sarà operato da un letto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale che è preferito a quello verticale per la maggiore semplicità ed economicità di costruzione e di manutenzione. Nell'impianto in esame, grazie al bacino di pretrattamento, il fito-depuratore opererà con alta efficienza depurativa essendo alimentato con un'acqua che, rispetto a quella di scarico, è meno inquinata, più biodegradabile (soprattutto riguardo alla frazione solida), iperossigenata, equalizzata temporalmente e distribuita uniformemente su tutto il letto.*

*L'unità di trattamento terziario è costituita da un letto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale. Questo consiste in un vaso scavato nel terreno, impermeabilizzato artificialmente, con il fondo in leggera pendenza. All'interno dell'invaso sarà realizzato un letto di materiali inerti (mezzo filtrante) che è alimentato dall'acqua bio-filtrata rilanciata dal bacino EBAS® tramite una canaletta di entrata a profilo Thomson.*

*L'elemento critico di tale letto di fitodepurazione sarà il mezzo filtrante. Questo infatti dovrà essere conformato e dimensionato in modo da supportare la crescita delle piante idrofite emergenti e possedere una conducibilità idraulica sufficiente ad assicurare il deflusso orizzontale sub-superficiale dell'acqua.*

*Il mezzo filtrante dovrà avere una superficie libera perfettamente in piano ed un'altezza dal fondo dell'invaso di 70 cm in corrispondenza del suo lato frontale anteriore (l'altezza aumenta nel senso longitudinale del letto per via dell'inclinazione del fondo). A partire da tale lato, nel verso del deflusso dell'acqua, il mezzo filtrante sarà composto da un vespaio di entrata di lunghezza 2 - 3 m, una zona di trattamento ed un vespaio di uscita di lunghezza 1 - 2 m. I vespai di entrata e di uscita saranno realizzati con*





Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*ghiaione 32 - 64 mm, la zona di trattamento sarà coperta da uno strato superficiale di torba di 5 cm e sarà realizzata con ghiaia grossa 16 - 32 mm.*

*Nella zona di trattamento saranno trapiantate le macrofite acquatiche: preferibilmente la cannuccia di palude "phragmites australis" per la sua capacità di trasportare ossigeno atmosferico fino in profondità del mezzo filtrante grazie ai suoi lunghi rizomi creando in tal modo delle microzone che vengono colonizzate da batteri aerobici.*

*La cannuccia di palude è una specie erbacea perenne a rapida crescita e moltiplicazione che non richiede particolari impegni di manutenzione (le piante morte e i detriti vegetali non vengono rimossi in quanto costituiscono una lettiera in lenta decomposizione).*

*Le piante sono accettabili da un punto di vista estetico e nel futuro utilizzo dell'impianto, qualora sussistano particolari esigenze dell'ente gestore, sarà possibile prevedere la messa a dimora di piante ornamentali lungo i bordi dell'invaso.*

*Inoltre, tale specie è in grado di resistere per periodi anche lunghi senza alimentazione di refluo e per questo è particolarmente indicata per applicazioni a utenze variabili o stagionali.*

*Il fondo dell'invaso avrà una pendenza dello 0,5 - 1 % e, sarà impermeabilizzato tramite posa di teli di polietilene aventi uno spessore di 0,5 - 1 mm e caratteristiche tecniche tali da risultare resistenti all'azione delle radici delle piante e dei raggi UV.*

*Per evitare eventuali danni che potranno essere provocati dai materiali di riempimento del letto, il rivestimento impermeabile sarà protetto con teli sovrapposti o sottoposti di tessuto non tessuto di adeguata resistenza agli strappi.*

*Nella posa in opera, i teli impermeabili dovranno essere adeguatamente sistemati ed ancorati soprattutto in corrispondenza delle sponde dell'invaso che all'uopo saranno svasate di 30° rispetto alla verticale.*

*Sul lato frontale opposto sarà installato il collettore di raccolta del flusso di acqua in uscita costituito da una canaletta metallica interrata sul fondo dell'invaso che si estenderà trasversalmente per tutta la larghezza del letto e sarà raccordata centralmente alla condotta di uscita dell'acqua fito-depurata.*

*La canaletta sarà ricoperta con una griglia anch'essa metallica di spaziatura inferiore a 3 cm e quindi in grado di contenere i materiali di riempimento sovrastanti (ghiaione 32 - 64 mm). Nella posa in opera, la canaletta dovrà essere accuratamente saldata ai teli impermeabili onde evitare ogni possibilità di infiltrazione di acqua nel terreno sottostante.*

*La condotta di uscita dell'acqua dal letto si immetterà in un pozzetto esterno dove si raccorderà con un tronco di tubo verticale la cui altezza, regolabile tramite una bocchetta avvitata sulla estremità filettata, determinerà il livello dell'acqua defluente nel mezzo filtrante. Il pozzetto sarà a sua volta collegato con la condotta di scarico al corpo recettore e sarà conformato in modo da consentire agevolmente il campionamento dell'acqua depurata.*

*Il pozzetto determinerà un livello di pelo libero dell'acqua in entrata al mezzo filtrante di 60 cm che risulterà uguale alla profondità delle radici sviluppate dalla cannuccia di palude.*

### **Area di salvaguardia delle risorse idriche**

*L'acqua depurata prodotta in uscita dal letto di fitodepurazione non potrà essere dispersa direttamente nel terreno circostante in quanto sul lotto che comprende anche l'area in cui sarà realizzato il canile è vigente un vincolo derivante dalla presenza di un impianto di rilancio che determina un'area di salvaguardia.*

*Infatti nella Tavola di Progetto del Piano Regolatore del Comune di Castellammare del Golfo, datata febbraio 2005, a margine della strada di confine della particella 122 è localizzato un impianto con un vincolo che, nell'allegata legenda della tavola, è identificato col simbolo RI "area di salvaguardia delle risorse idriche".*



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*L'art. 108 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 04/12/2008 prescrive che per le aree di salvaguardia delle risorse idriche si applicano le norme di cui agli artt. 4 e 5 (zona di tutela assoluta), 6 (zone di rispetto) e 7 (zone di protezione) del D.P.R. 24 Maggio 1988, n. 236. Tuttavia detti articoli sono stati abrogati prima dall'articolo 26 del D. L.gs n. 258/2000 e poi dall'articolo 175 del D. L.gs n. 152/2006.*

*A seguito delle suddette abrogazioni è adesso l'art. 94 del D. L.gs. n. 152/2006 che disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.*

*Il comma 3 del suddetto art.94 precisa che la tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.*

*Il comma 4 invece precisa che la zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:*

- a) Dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;*
- b) Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;*
- c) Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;*
- d) Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.*
- e) Aree cimiteriali;*
- f) Apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;*
- g) Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali- quantitative della risorsa idrica;*
- h) Gestione di rifiuti;*
- i) Stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;*
- j) Centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;*
- k) Pozzi perdenti;*
- l) Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.*

*Infine il comma 6 dell'art. 94 del D. L.gs. n. 152/2006 stabilisce che in assenza dell'individuazione da parte della Regione della **zona di rispetto**, la medesima deve avere un'estensione **di 200 m** di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.*

*Pertanto la zona di rispetto dal vicino impianto di captazione/derivazione è stata assunta ai fini delle scelte progettuali del canile con un'estensione di 200 m di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.*

### **Vasca di accumulo delle acque depurate e trincee disperdenti**



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*La presenza di una zona di rispetto di 200 m a partire dal vicino impianto di captazione/derivazione impone di non disperdere l'acqua depurata, prodotta in uscita dal letto di fitodepurazione, direttamente nel terreno limitrofo, visto che questo si trova nelle vicinanze dell'area di salvaguardia.*

*Pertanto questa acqua sarà rilanciata, per mezzo di adeguato gruppo di pompaggio, in una vasca di accumulo posta a monte dell'area occupata dal canile.*

*In uscita dalla vasca di accumulo l'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi del canile non ricadenti nella zona di rispetto ed in parte immessa in un adeguato numero di trincee disperdenti che avranno uno sviluppo parallelo alla strada provinciale e assicureranno la dispersione dell'acqua in direzione opposta rispetto all'ubicazione dell'impianto di captazione/derivazione.*

*Per il calcolo della lunghezza delle trincee disperdenti si può assumere un valore di 2-4 m per abitante equivalente.*

*Il numero di abitanti equivalenti per il complesso che si andrà a realizzare si può desumere dalla tabella che segue:*

<b>Struttura</b>	<b>Abitanti Equivalenti</b>
<i>Rifugio Sanitario</i>	<i>10</i>
<i>Rifugio per il ricovero</i>	<i>10</i>
<i>Casa Custode</i>	<i>2</i>
<i>Sala Didattica</i>	<i>2</i>
<i>Animali custoditi (max 192)</i>	<i>96</i>
<b>Totale:</b>	<b>120</b>

*Pertanto la lunghezza totale delle trincee disperdenti necessarie si attesta intorno a 240-480 m in funzione della permeabilità del terreno.*

*Visto la previsione di utilizzare parte dell'acqua depurata per l'irrigazione del verde dell'area, il progetto ha previsto la realizzazione di 4 trincee di lunghezza 100 m e distanziate di 3 m, per una lunghezza totale di 400 m.*

### Parametri Urbanistici e Edilizi del Progetto

*Il progetto del canile del comune di Castellammare del Golfo prevede la realizzazione di n. 4 manufatti, funzionali allo svolgimento delle attività, di cui uno destinato a svolgere la funzione di rifugio sanitario, un altro destinato a rifugio per il ricovero e la custodia dei cani; un altro destinato a casa del custode e l'ultimo destinato all'accoglienza di scolaresche con una saletta didattica con 32 posti.*

*È prevista inoltre la realizzazione di n. 12 box di isolamento e di n. 16 box di confinamento per il rifugio sanitario e di n. 12 box di isolamento e di n. 68 box di confinamento per il rifugio ricovero.*

*Attualmente, nelle tavole del PRG del 09/06/2004, l'area destinata alla realizzazione del canile è classificata come "Zona Territoriale Omogenea E1 agricola produttiva normale" e l'art. 77 delle norme tecniche di attuazione prevede che vi si possano realizzare allevamenti di animali come suini, bovini, equini, polli, conigli. Con il progetto di variante urbanistica si intende definire i nuovi parametri urbanistici ed edilizi specificati nei paragrafi seguenti.*

### Superficie coperta e rapporto di copertura

*La superficie coperta dei manufatti è specificata nella tabella seguente:*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<b>Edificio</b>	<b>Superficie coperta Sc (mq)</b>
<i>Rifugio sanitario</i>	240,0
<i>Rifugio per il ricovero e la custodia dei cani</i>	205,0
<i>Casa del custode</i>	110,0
<i>Edificio saletta didattica</i>	140,0
<b>Totale superficie coperta:</b>	<b>695</b>

Per ospitare i cani sono previsti box chiusi di isolamento e box aperti di confinamento sia nel rifugio sanitario che nel rifugio per il ricovero.

La superficie coperta dei suddetti box è specificata nella tabella seguente:

<b>Tipologia box</b>	<b>Numero</b>	<b>Superficie coperta Sc (mq)</b>
<i>Box chiusi zona isolamento rifugio sanitario</i>	12	52
<i>Box aperti rifugio sanitario</i>	16	103
<i>Box chiusi zona isolamento rifugio per il ricovero</i>	12	52
<i>Box aperti rifugio per il ricovero</i>	68	658
<b>Totale superficie coperta:</b>		<b>865</b>

Il totale della superficie coperta è dunque  $695+865=1.560$  mq e comporta un rapporto di copertura  $S_c/S_f=0,06$ .

**Volume edificato e indice di fabbricabilità fondiaria**

La realizzazione dei manufatti per le attività di gestione del canile e dei box per ospitare i cani comporterà un volume edificato specificato nella seguente tabella:

<b>MANUFATTI FUNZIONALI</b>	<b>VOLUME (mc)</b>
<i>Rifugio sanitario</i>	713
<i>Rifugio per il ricovero</i>	533
<i>Casa del custode</i>	255
<i>Edificio saletta didattica</i>	377
<b>Totale:</b>	<b>1.878</b>

<b>MANUFATTI ALLOGGIAMENTO CANI</b>	<b>VOLUME (mc)</b>
<i>Box per cani rifugio sanitario</i>	408
<i>Box per cani rifugio per il ricovero</i>	1.776
<b>Totale volume edificato:</b>	<b>2.184</b>



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Il totale del volume edificato (4.062 mc) rispetto alla superficie fondiaria (24.150mq) comporta un rapporto pari a 0,17 mc/mq.*

#### Altezze dei manufatti

*L'altezza massima dei manufatti funzionali allo svolgimento delle attività del canile è quella indicata nella tabella che segue:*

<b>MANUFATTO</b>	<b>H<sub>max</sub> (m)</b>
Rifugio sanitario	4,80
Rifugio per il ricovero	4,70
Casa del custode	4,70
Edificio saletta didattica	5,30
Box per cani rifugio sanitario	2,70

*Quindi si ha un H<sub>max</sub>=5,3 m fissato per la nuova destinazione urbanistica dell'area.*

#### Distanze dei manufatti e dai confini

*La distanza minima dei manufatti funzionali allo svolgimento delle attività del canile (rifugio sanitario, rifugio per il ricovero, casa del custode e sala didattica) sarà pari a 10 m.*

*La distanza minima dai confini dei manufatti funzionali allo svolgimento delle attività del canile sarà pari a 20 m.*

*La distanza minima dal confine stradale dei manufatti funzionali allo svolgimento delle attività del canile sarà pari a 20 m nel caso di strada extraurbana ad una carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia (Strada Provinciale SP23).*

*La distanza minima dai confini dei manufatti destinati a dimora stanziale dei cani (box di isolamento e box di confinamento) sarà pari a 20 m.*

#### Area destinata a parcheggio

*In prossimità dell'ingresso all'area del canile è previsto uno spazio, delimitato perimetralmente da siepi ed alberi, destinato al parcheggio di quanti opereranno nel canile e di quanti vi si recheranno occasionalmente per usufruire dei servizi (anagrafe canina, visite didattiche guidate, etc.).*

*La sua estensione è di circa 540 mq, abbondantemente superiore a 1/10 della volumetria dei manufatti funzionali alle attività del canile (1.878/10=187,8 mq).*

*Se inoltre si considera il numero complessivo di operatori e utenti che potrebbero trovarsi*

<b>Operatori/visitatori</b>	<b>Numero massimo</b>
Rifugio sanitario	10
Rifugio per ricovero	8
Alloggio Custode	2
Sala didattica	32
Utenti esterni	8
<b>Totale:</b>	<b>60</b>



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*e quindi sarebbe sufficiente un'area da destinare a parcheggio di superficie:  $60 \times 2,5 = 150 \text{mq}$ . Pertanto l'area che in progetto è destinata a parcheggio è:  $540 \text{mq} > 187,8 + 150,0 \text{mq}$ .*

#### **Area destinata a verde**

*Il perimetro dell'area occupata dal canile sarà dotato di idoneo sviluppo di alberatura sempreverde con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni fonoassorbenti e frangivento. Anche l'area destinata a parcheggio sarà delimitata, perimetralmente, da siepi ed alberi, come pure i vialetti di collegamento agli edifici dove si svolgeranno le attività e di collegamento alle aree dove dimoreranno i cani.*

*Sulle aree opposte alla SP23 e alla strada vicinale sarà resa fruibile agli operatori e ai visitatori del canile un'ampia area verde di superficie pari a  $12.100 \text{mq}$  di molto superiore allo standard di  $9,5 \times \text{n. abitanti insediabili (60)} = 570 \text{mq}$ .*

#### **Inquadramento Geologico e Geomorfologico**

*Lo studio geologico nell'area in esame, condotto dal geologo incaricato dal Comune di Castellammare del Golfo, ha permesso di determinare la natura e l'assetto dei litotipi presenti e di delineare i principali lineamenti tettonici.*

*I terreni affioranti si inquadrano in una complessa storia tettonica che ha portato a frequenti ed anomali rapporti giaciture tra le diverse U.S.S.*

*L'area oggetto del progetto, dal punto di vista macroscopico, interessa la costa Nord-Occidentale della Sicilia e ricade tra i monti di Palermo e Trapani nella zona ad occidente di Monte Inici.*

*Dal punto di vista tettonico, l'area in esame è stata sottoposta a varie vicissitudini.*

*Nello specifico, i terreni studiati ed un suo intorno considerevole appartengono alla deformazione del dominio carbonatico trapanese, che per grandi linee può ricondursi ad un basamento rigido Mesozoico-Paleogenico ricoperto da formazioni prevalentemente plastiche e neogeniche e quaternarie.*

*Dal punto di vista macroscopico, sulla base dei dati acquisiti e con l'ausilio della bibliografia disponibile, si illustrano i caratteri più salienti dei litotipi rilevati nell'intorno dell'area interessata.*

*I litotipi affioranti, di seguito elencati e descritti in ordine temporale dal più antico al più recente, visualizzati mediante carta Geologica 1:10.000, sono:*

#### Calclutiti Bianche dette "Scaglia" (Cretaceo Superiore – Oligocene Inferiore)

*Nella zona a monte del sito in oggetto affiorano le calclutiti bianche, la cosiddetta scaglia, di colore dal rosso vinaccia al bianco, presenti anche in banchi di colore bianco o rosato, si presenta in strati di spessore variabile (da qualche centimetro ad alcuni decimetri) con noduli di selce a forma ameboidale o ellissoidale, di colore giallo nero.*

#### Calcareniti Glauconitiche (Burdigalliano - Tortoniano)

*Calcareniti Glauconitiche affiorano in una sacca nella zona a Nord del sito.*

#### Argilliti Siltose (Oligocene Superiore - Miocene inferiore)

*Argilliti Siltose affiorano nella zona a Sud Ovest del sito.*

#### Argille Marnose (Burdigalliano - Tortoniano)

*Nell'area a prossima a quella del sito oggetto di intervento, il litotipo affiorante è composto da argille alterate con inclusioni di frammenti litici, a cui seguono le argille marnose.*

#### Detrito di Falda (recente)

*Affiora ad est del lotto interessato alla variante in tutta la fascia pedemontana occidentale di monte Inici. Il detrito è costituito da elementi spigolosi di piccole e medie dimensioni, risultante dalla disgregazione delle rocce ad opera degli agenti esogeni, misto a terre rosse immersi in una matrice sabbio-limosa. Si presenta*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*spesso da sciolto a poco compatto nella parte superficiale mentre in profondità va da compatto a cementato e/o ben cementato.*

#### Caratteri litostratigrafici

*I sondaggi eseguiti con escavatore meccanico (foto 3 e 4) in tre diversi punti del lotto di terreno interessato dal progetto in variante urbanistica, e inoltre le conoscenze acquisite per altri scavi eseguiti nelle aree prossime a quella di interesse, in precedenti studi geologici, hanno permesso di estrapolare la stratigrafia del sito, che è così composta:*

- *Un primo strato di circa 0,5-1 metro di terreno vegetale superficiale costituito da terra bruna;*
- *Uno secondo strato composto da detrito di falda dapprima sciolto (2-3 metri) poi cementato sino ad una quota di circa 7-8 metri;*
- *A seguire si ipotizza, poiché non raggiunto dal sondaggio, la presenza delle argille marnose, inizialmente alterate fino a circa 11 metri di profondità, seguono le argille marnose integre sino ad una profondità che va oltre i 30 metri dal piano di campagna;*

#### Caratteri geomorfologici

*L'intorno dell'area in variante urbanistica interessata dal progetto fa capo ad un ambito territoriale compreso fra il bacino del fiume San Bartolomeo e la catena montuosa dei Monti di Trapani, in particolare si localizza in un'area prevalentemente di basso versante montano alle pendici lato ovest-sud-ovest del gruppo montuoso di Monte Inici.*

*L'area in esame, ricade in un'area con pendenze molto blande e si trova ad una quota media di circa 160 m s.l.m.*

*Nell'insieme l'analisi geomorfologica dell'area circostante il sito di progetto non ha evidenziato aree di instabilità, dovuto anche alla morfologia definibile sub-pianeggiante in senso nord-sud mentre da est verso ovest si ha una lieve vergenza di pochi gradi (3-4°). È possibile affermare che nel sito non sono visibili segni di dissesto, da collegare ad eventi franosi. Anche il PAI (Piano stralcio di bacini per l'Assetto Idrogeologico) della Regione Sicilia non rileva, nell'area in esame, condizioni di rischio idrogeologico.*

*Inoltre dai sopralluoghi svolti, non si evidenziano aspetti morfologici tali da avere requisiti di rarità scientifica o di interesse da essere classificati come "emergenze" e per tale motivo essere suscettibili di tutela come previsto dalla normativa vigente.*

*In ultimo dai rilievi eseguiti nell'intorno dell'area in studio non sono emersi elementi o forme che possano influenzare, in modo significativo, le risposte sismiche del suolo sollecitato da azioni sismiche ai sensi della circolare A.R.T.A. del 31.01.1995 n.2222 allegato C, abrogata e sostituita dalla Circolare del 15.10.2012 prot.n.57027, abrogata e sostituita dalla Circolare del 20.06.2014 n.3 prot.n.28807.*

*Per la definizione delle condizioni di stabilità del lotto interessato dalla variante urbanistica al PRG, per l'area sulla quale è in progetto l'intervento per la realizzazione di un canile comunale, si è proceduto ad un rilievo geologico e geomorfologico dell'area in esame e di un suo significativo intorno. Detto rilievo puntuale è stato finalizzato alla individuazione di eventuali evidenze recenti di movimento rilevate nell'area, con particolare riferimento ad avvallamenti del terreno, cumuli e gibbosità, eventuali venute d'acqua, scarpate attive e piccole trincee aperte; ci si è inoltre soffermati nell'osservazione delle colture e manufatti presenti, che al momento del rilevamento non denotano anomalie, ad esempio dal punto di vista della linearità geometrica dei pali di impianto elettrico infissi nel terreno.*

*Un esame allargato della zona in esame ha chiaramente evidenziato la stretta connessione tra morfologia, presenza e tipo del substrato e stabilità dei terreni.*

*Nell'area sono presenti terreni in posto, solo parzialmente alterati, sormontati da una copertura, costituita in parte da terreni di alterazione e in parte da depositi eluviali e colluviali di versante, con spessore che tende a diminuire procedendo verso monte.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

#### Caratteri idrologici ed idrogeologici

*La realtà geologica dei terreni individuati dai sopralluoghi effettuati e descritti nei precedenti capitoli, permette la formazione di accumuli idrici sotterranei, essendo la zona in esame interessata da un deposito di versante costituito da detrito di falda di per sé avente una discreta permeabilità per porosità sotto l'aspetto idrogeologico. Nell'immediato intorno dell'area, il reticolo idrografico non manifesta evidenze di impluvi, viste anche la buona permeabilità del terreno di sedime (detrito di falda) e le blande pendenze dell'area.*

*I sopralluoghi effettuati nell'area strettamente interessata dalla variante urbanistica, permettono di valutare che il progetto non intralcerà lo scorrimento delle acque meteoriche in quanto nell'intorno dell'area di sedime, non sono presenti linee di scorrimento preferenziale. La non presenza di segni di dissesto idrogeologico e la mancanza di veri e propri impluvi, escludono la presenza o la manifestazione di scenari di pericolosità geomorfologica e di pericolosità e rischio idraulico per fenomeni di esondazioni come si evidenzia anche dagli stralci cartografici del piano P.A.I. allegati al presente studio.*

**CONSIDERATO** che in merito ai vincoli nel RAP si riportano le seguenti considerazioni:

#### Vincolo Sismico

*In base alla L. 64/74 e successivi Decreti Ministeriali D.M.LL.PP. 23/09/81 e D.M.LL.PP. 27/07/82 il territorio del Comune di Castellammare del Golfo è classificato come comune sismico di II categoria con grado di sismicità S=9.*

*In base alla O.P.C.M. 3274/2003 e deliberazione di Giunta Regionale Siciliana n. 408 del 19/12/2003 il territorio del comune di Castellammare del Golfo è classificato come appartenente alla zona 2 (ag=0,25g).*

#### Vincolo Idrogeologico

*L'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R. D.L.gs. 3267 del 30/12/23.*

*L'area non è inclusa tra le aree interessate dal rischio geologico nel Piano straordinario per l'assetto idrogeologico giusto D.A. n. 298/41 del 04/07/2000 e successivi aggiornamenti.*

#### Vincoli Paesaggistici e Naturalistici

*Il lotto ricade al di fuori delle fasce di rispetto di 150 m da fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui alla L. n. 431/1985 e ss.mm.ii. (in particolare ben oltre 150 m dal Rio Mendola che scorre più a valle). L'area interessata dal progetto in variante urbanistica non è sottoposta a vincolo paesaggistico di cui alla L.R. n. 15/91 e al D. L.gs. n. 42/2004 (che ha recepito le disposizioni della L. n. 1497/39 e dei successivi L. n. 431/85 e D. L.gs. n. 490/99)*

*Nel lotto oggetto del presente rapporto non ricadono manufatti o beni di interesse storico-architettonico.*

#### Siti delle Aree Natura 2000

*Nel RAP viene riportato uno stralcio del sito ITA010015 denominato Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP): l'area in cui si vorrebbe realizzare il canile comunale ricade entro i 200 metri dal limite che individua la fascia di territorio esterno alla ZPS.*

**CONSIDERATO** che in merito alle caratteristiche dell'area l'A.P. riporta:

*Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area destinata alla realizzazione del canile è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala del progetto in esame.*

*La Regione Siciliana ha selezionato un set di n. 20 indicatori prioritari per la VAS di piani urbanistici, tratti dal catalogo degli indicatori ISPRA, suddivisi per 7 aree tematiche in cui si definiscono gli obiettivi specifici strategici.*

*La seguente tabella indica se la proposta di progetto in variante urbanistica ha attinenza con i vari indicatori prioritari.*





Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<b>AREA TEMATICA</b>	<b>ID ISPRA</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>INTERESSA IL PROGETTO</b>	<b>NOTE</b>
<b>ENERGIA</b>	1	Produzione energetica da fonti rinnovabili	SI	Si prevede l'installazione di 2 piccoli impianti fotovoltaici e di impianti solari per la produzione D'acqua calda sanitaria
	8	Emissioni gas serra totale e per settori equivalenti	SI	Le emissioni di gas serra dovute alle attività svolte nel canile sono trascurabili
<b>SUOLI</b>	7	Attività estrattiva di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)	NO	
	23	Superficie forestale per tipologia, stato e variazione	NO	L'area in oggetto non è foresta e non è sottoposta a vincolo idrogeologico
	27	Prossimità suoli inquinati contaminati di interesse nazionale	NO	
	32	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	SI	Si utilizzeranno materiali filtranti e assorbenti
	76	Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro)	NO	L'area in oggetto è caratterizzata da un vigneto incolto senza alcun pregio.
<b>BIODIVERSITÀ</b>	35	Rete Natura 2000 – stato di conservazione di habitat e specie protette	NO	L'area in oggetto è limitrofa ed esterna ad un sito della Rete Natura 2000
	74	Distribuzione valore ecologico secondo carta della natura	SI	Dalla Carta Natura risulta un valore ecologico medio
<b>ARIA</b>	14	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km rete/ kmq)	NO	Non sono previsti nuovi elettrodotti per alimentare gli impianti dell'area destinata al canile
<b>ACQUA</b>	16	Balneabilità (% costa balneabile)	NO	
	17	Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi	NO	
	19	Valori SCAS degli acquiferi	NO	
	22	Carico depurato/carico generato di acque reflue	SI	Gli scarichi prodotti saranno raccolti e depurati in loco
	33	Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)	NO	
<b>RIFIUTI</b>	42	Produzione RSU totale e procapite	SI	Quelli che derivano dall'attività di routine di gestione del canile. Tra questi rifiuti i più comuni saranno: spazzatura, vetro, carta e cartone, plastica, barattolame, scarti di giardinaggio, indumenti



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

				<i>monouso</i>
<b>SALUTE</b>	70	<i>Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i>	NO	<i>Nei dintorni dell'area non sono presenti insediamenti che comportino rischio di incidente rilevante</i>
<b>CULTURA/ IDENTITÀ</b>	71	<i>Ambiti paesistici tutelati</i>	NO	<i>L'area in oggetto non è sottoposta a vincolo paesaggistico ex D. L.gs. 42/2004</i>
	72	<i>Beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimento</i>	NO	<i>Sull'area in oggetto e nelle vicinanze non insistono beni dichiarati di interesse culturale e vincolati</i>
	73	<i>Aree archeologiche vincolate</i>	NO	<i>Sull'area in oggetto e nelle vicinanze non insistono aree archeologiche</i>

**CONSIDERATO** che in merito alle caratteristiche dei fattori ambientali potenzialmente soggetti alle azioni del progetto nel RAP si riporta quanto segue:

**ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE**

*L'area d'intervento è ubicata in una zona collinare inserita in un contesto non urbanizzato, caratterizzata dalla presenza di lotti coltivati con prevalenza di vigne ed ulivi e lotti non coltivati.*

*Il paesaggio dell'intorno dell'area non è in generale caratterizzato da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico, non sono, infatti, presenti componenti vegetazionali di rilievo.*

*Come già detto, l'area destinata alla realizzazione del canile comunale comunque ricade entro il limite della fascia di territorio esterno alla ZPS individuata come sito ITA010015 e denominato Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP) il cui paesaggio vegetale si presenta dominato prevalentemente da praterie di *Ampelodesmos mauritanicus*.*

*L'area di interesse ha attualmente una destinazione agricola che prevede anche la realizzazione di allevamenti di bestiame e pertanto, per quanto affermato anche prima, la realizzazione del progetto in variante urbanistica del canile comunale non determina effetti significativi, dal punto di vista dell'integrazione paesaggistica ed ambientale con il contesto; la proposta risulta compatibile con il paesaggio circostante in quanto realizza un insediamento già previsto dall'attuale destinazione urbanistica.*

*L'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico di cui alla L.R. n. 15/91 e al D. L.gs. n. 42/2004.*

**COMPONENTE ATMOSFERA: CLIMA ACUSTICO E QUALITÀ DELL'ARIA**

*Con riferimento a tali aspetti, le attività derivanti dalla realizzazione del progetto del canile in variante urbanistica non potranno costituire fonte di alterazione rilevante rispetto alla componente atmosfera. La strada provinciale che lambisce il lotto ed il relativo traffico, alquanto moderato, rappresenta una delle fonti di inquinamento atmosferico nella zona a causa dei gas di scarico e dei rumori prodotti dai veicoli.*

*Il traffico veicolare imputabile al nuovo insediamento non produrrà incremento significativo delle emissioni gassose e acustiche presenti nell'area ed originate dal traffico di percorrenza della suddetta strada.*

*L'impatto, durante le fasi di costruzione di cantiere, sarà limitato al minimo sia per gli aspetti connessi alla produzione di polveri che per la produzione del rumore, mediante l'utilizzo di tecniche adeguate.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*L'inquinamento dovuto alla dispersione di polvere nell'atmosfera sarà alquanto limitato, anche nel tempo, perché esso sarà prodotto principalmente dal transito degli automezzi di trasporto e dalle macchine operatrici durante le fasi di scavo. Come azioni mitigatrici comunque si provvederà a bagnare i suoli oggetto di scavi e si vigilerà affinché il trasporto dei materiali escavati avvenga sempre con autocarri dotati di adeguati teloni di protezione.*

*La maggior parte dei materiali utilizzati per la costruzione sono del tipo prefabbricato altri materiali quali conglomerati cementiti e malte, come da pratica edilizia locale, vengono confezionati in appositi impianti autorizzati e trasportati sul luogo di utilizzo.*

*L'inquinamento dovuto alla rumorosità esterna è da considerare minimo in quanto saranno utilizzati mezzi gommati.*

*Il tipo di insediamento, in fase di esercizio, esclude altre possibilità di emissione gassosa se non quella legata alla presenza degli animali e all'attività residenziale.*

*Come già detto in precedenza gli edifici del rifugio sanitario e del rifugio per il ricovero saranno dotati di due piccoli impianti fotovoltaici installati sul tetto da 8,5 e 7,5 kW. Le medesime strutture saranno dotate anche di un impianto solare autonomo per produzione di acqua sanitaria (circa 250 l/giorno a 40 °C) del tipo a circolazione naturale.*

*Le polveri prodotte in fase di esercizio saranno dovute al solo transito dei veicoli.*

*A progetto realizzato, la presenza del canile comporterà per l'area una nuova sorgente di rumore dovuta alla presenza degli animali che potranno abbaiare durante le ore diurne ed anche in quelle notturne. Va tuttavia ricordato che la pressione sonora varia in modo inversamente proporzionale alla distanza e, in uno spazio libero, al raddoppio della distanza dal punto di emissione il livello di pressione sonora cala di 6 dB. Pertanto la grande superficie destinata alla realizzazione del canile comunale permetterà di avere distanze importanti tra l'area in cui saranno alloggiati gli animali ed i confini del lotto funzionale, consentendo l'abbattimento dei livelli di pressione sonora a livelli già lungo i confini del lotto. Inoltre, come richiesto dalla normativa regionale, il perimetro dell'area occupata dal canile sarà dotato di idoneo sviluppo di alberatura sempreverde con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni frangivento ed anche fonoassorbenti.*

### AMBIENTE IDRICO

*Il potenziale impatto di un'attività del tipo previsto nel progetto di variante urbanistica per la realizzazione di un canile sul comparto idrico è relativo alle due categorie:*

- *l'impatto derivante dal fabbisogno idrico, connesso con il rischio di impoverimento della risorsa già disponibile in termini quantitativi;*
- *l'impatto derivante dagli scarichi idrici, connesso con il rischio di impoverimento della risorsa idrica disponibile in termini qualitativi.*

*Nel caso specifico l'impatto generato dall'approvvigionamento è da considerarsi nullo in quanto l'acqua potabile necessaria al funzionamento dell'attività sarà approvvigionata per mezzo di autobotti, almeno in un primo periodo iniziale; mentre in futuro l'approvvigionamento sarà garantito dall'allaccio alla rete idrica urbana che sarà ampliata fino all'insediamento.*

*Il tipo di attività non prevede l'utilizzo di ulteriori fonti idriche: in ragione di ciò non si ritiene che il livello del comparto idrico possa subire peggioramenti in conseguenza dell'attività prevista.*

*La quantità giornaliera di acqua consumata per il lavaggio dei recinti e delle cucce dipende dalle procedure e dalle attrezzature adottate nel canile. Tuttavia si può assumere, con buona approssimazione, che il consumo d'acqua dovrebbe essere dell'ordine di 50 l/giorno per animale.*

*I liquami provenienti dai servizi igienici, e dalla pulizia dei box destinati alla custodia degli animali saranno avviati all'impianto di depurazione.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

#### **AMBIENTE SUOLO-SOTTOSUOLO**

*Data la tipologia di attività prevista, l'impatto dell'attività su tale comparto è scarsamente significativo.*

*Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, i sondaggi eseguiti sull'area hanno permesso di determinare una stratigrafia del sito composta da un primo strato di circa 0,5-1 m di terreno vegetale superficiale costituito da terra bruna e da un secondo strato composto da detrito di falda dapprima sciolto (2-3 m) poi cementato sino ad una quota di circa 7-8 m.*

*I lavori di sbancamento previsti si limiteranno all'area direttamente interessata dai fabbricati e dagli altri manufatti, per la messa in posa delle fondazioni. Lo strato unico agrario rimosso, ove possibile, verrà utilizzato nelle aree destinate a verde all'interno del lotto, mentre la parte eccedente e i materiali di risulta degli scavi verranno impiegati in altri siti, nelle vicinanze, a seguito di un apposito progetto di riutilizzo secondo le prescrizioni di legge sulle terre e rocce da scavo o, in alternativa, inviati in discarica autorizzata. Le caratteristiche geotecniche del substrato, nonché l'assetto morfologico del sito sono sufficienti a garantire la stabilità e l'equilibrio morfologico.*

*In corrispondenza del lotto non sono presenti impluvi naturali o linee preferenziali di scorrimento delle acque. L'intervento non interferirà quindi con il naturale percorso delle acque, sia in superficie che in sottosuolo; i materiali usati per le pavimentazioni esterne saranno permeabili e perciò tali da favorire il mantenimento delle attuali condizioni idrogeologiche dell'area. Al fine di minimizzare l'impermeabilizzazione dovuta alla viabilità carraia e pedonale saranno utilizzati materiali, per quanto possibile, filtranti ed assorbenti.*

*Non sussistono nel sito peculiarità geologiche tali da essere salvaguardate né tantomeno sono presenti geositi. Non esistono forme morfologiche aventi particolarità tali da essere salvaguardate. La perdita areale di suolo è limitata ai piani di sedime degli edifici, dei manufatti per l'alloggiamento dei cani e alla viabilità. Le aree previste a verde occuperanno oltre il 50% dell'area totale.*

#### **FATTORI CLIMATICI**

*Siamo in presenza di un clima temperato-caldo di tipo mediterraneo, con estati calde e inverni miti. Le piogge sono concentrate particolarmente nel periodo invernale mentre i mesi estivi sono per lo più secchi con sporadici eventi piovosi. Il mese più arido risulta statisticamente luglio con temperatura media di 27° C e piovosità di 4.4 mm. Per la zona considerata risulta un indice di aridità (De Martonne)  $I_a = 12.48$ . La temperatura media annua risulta 19.4° C, mentre la piovosità media-annua è di 670 mm. Le temperature minime medie-mensili si registrano in gennaio con un valore di circa 12°C. Nell'area predominano i venti di sud ovest, libeccio, soprattutto nella stagione invernale, e i venti di maestrale, ponente e scirocco che spirano durante tutto l'arco dell'anno; questi raggiungono forza 7-12 nella scala Beaufort. Nella stagione estiva predomina lo scirocco da sud-est che talvolta supera forza 8.*

*Data la tipologia di attività prevista dal progetto di variante urbanistica, l'impatto dell'attività su tale comparto è assente.*

#### **POPOLAZIONE/RECETTORI ANTROPICI SENSIBILI E SALUTE UMANA**

*Nell'immediato intorno non si segnala la presenza di recettori antropici sensibili.*

*L'intervento produrrà sul sistema produttivo locale benefici indotti sul mercato lavorativo dall'attività edilizia in fase di cantiere nonché un servizio di rifugio sanitario e rifugio per il ricovero di cani ad oggi assente con conseguenze positive che saranno misurabili con la diminuzione del fenomeno del randagismo.*

**CONSIDERATO** che in merito ai potenziali effetti ed alle misure di mitigazione l'A.P. nel RAP riporta:  
*la realizzazione del progetto di variante non aumenterà in maniera significativa le pressioni ambientali sull'area d'intervento rispetto allo stato attuale.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Non si prevede, infatti, sostanziale aumento di carico antropico, né trasformazioni fisiche incidenti o alteranti l'assetto ambientale del territorio. Le aree interessate non saranno soggette, pertanto, ad alcun impatto ambientale significativo. Non risultando riscontrabili criticità di alcun tipo sulle componenti ambientali non è necessario contemplare particolari misure di mitigazione.*

*In fase di progettazione esecutiva verranno previsti tutti gli accorgimenti atti a minimizzare i lievi impatti prodotti dalle azioni di progetto.*

#### **CONSIDERATO** che nel RAP vengono riportate due matrici sugli impatti:

*Di seguito sono riportate due matrici schematiche che sintetizzano le considerazioni descritte in dettaglio ai paragrafi precedenti.*

*La prima matrice rappresenta gli impatti dell'attività in oggetto sui vari comparti ambientali che vengono classificati in 4 categorie in proporzione all'entità dell'impatto:*

- *nullo: l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è praticamente inesistente, ovvero equivalente a quello che si avrebbe in assenza dell'attività che ha originato la fonte;*
- *poco significativo: l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento significativo dello stato di qualità del comparto;*
- *significativo mitigato: l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento dello stato di qualità del comparto, grazie alla presenza di misure di mitigazione, contenimento o prevenzione adeguati; tale fattore ci emmissione necessita comunque di presidi di controllo tesi a verificare l'efficacia delle misure di contenimento, mitigazione e prevenzione;*
- *critico: l'impatto è esistente e merita un approfondimento ulteriore perché non si ritiene adeguatamente controllato, contenuto e può determinare nello stato dei fatti, un peggioramento immediato, o nel tempo, dello stato di qualità del comparto in oggetto.*

<i>Emissione/comparto</i>	<i>Inquinamento</i>	<i>Impatto paesaggistico</i>	<i>Impatto da</i>	<i>Inquinamento</i>	<i>Inquinamento</i>	<i>Emissioni CO2</i>	<i>Produzioni</i>
<i>Elementi del paesaggio e della vegetazione</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>
<i>Componente atmosfera</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>	<i>Nullo</i>
<i>Ambiente idrico</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>Nullo</i>
<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>nullo</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>Nullo</i>
<i>Fattori climatici</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>Nullo</i>
<i>Recettori antropici sensibili</i>	<i>poco significativo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>nullo</i>	<i>Nullo</i>

*La seconda matrice rappresenta la valutazione dello stato di efficacia delle eventuali misure di prevenzione, mitigazione o controllo degli impatti dell'attività in oggetto sui vari comparti ambientali, secondo la seguente classificazione:*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Non necessario (N): l'impatto della fonte emissiva è nullo o non significativo quindi non sono necessarie misure di mitigazione;*

*Adeguato (A): l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma il sistema di mitigazione o contenimento è adeguato e impedisce che l'impatto contribuisca a peggiorare lo stato di qualità del comparto;*

*Inadeguato (I): l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, e le misure di controllo e/o mitigazione non sono sufficienti ad evitare il peggioramento del livello di qualità del comparto.*

<i>Emissione/comparto</i>	<i>Inquinamento</i>	<i>Impatto paesaggistico</i>	<i>Impatto da</i>	<i>Inquinamento</i>	<i>Inquinamento</i>	<i>Emissioni CO2</i>	<i>Produzioni</i>
<i>Elementi del paesaggio e della vegetazione</i>	<i>N</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>A</i>
<i>Componente atmosfera</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>A</i>	<i>N</i>
<i>Ambiente idrico</i>	<i>N</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>
<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>N</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>
<i>Fattori climatici</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>
<i>Recettori antropici sensibili</i>	<i>A</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>	<i>N</i>

**CONSIDERATO** che l'A.P. afferma:

*di non rilevare la presenza di alcuna criticità in relazione ai vari impatti che l'attività prevista avrà sui vari comparti ambientali. Sono stati rilevati, infatti, impatti nulli o poco significativi ed adeguatamente mitigati. Oltretutto l'attività in oggetto è ubicata in un'area conforme dal punto di vista della programmazione urbanistico-territoriale e non interessata dalla presenza particolari di vincoli (l'area oggetto della variante urbanistica per la realizzazione del progetto del canile comunale attualmente ha una destinazione compatibile con la realizzazione di insediamenti per l'allevamento di animali assimilabili ad un canile).*

**CONSIDERATO** che in merito alle mitigazioni l'A.P. afferma:

*Vengono di seguito schematizzate i vari tipi di impatto rilevati per ogni singolo comparto ambientale e il tipo di mitigazione previsto.*

<b>COMPARTO AMBIENTALE</b>	<b>TIPO IMPATTO</b>	<b>MITIGAZIONI PREVISTE</b>
	<i>Paesaggistico</i>	<i>Il perimetro dell'area occupata dal canile sarà dotato di idoneo sviluppo di alberatura sempreverde con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni frangivento e</i>



**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

		<u>schermante.</u>
Paesaggio e vegetazione	Inquinamento luminoso	<i>Gli edifici funzionali alle attività del canile saranno dotati di una minima illuminazione esterna funzionale alle attività di controllo notturno anche per non produrre stress negli animali alloggiati nei box</i>
	Produzione rifiuti	<i>I rifiuti assimilabili ai rifiuti solidi urbani (RSU) saranno stoccati in appositi contenitori e smaltiti mediante il servizio di raccolta comunale. I rifiuti derivanti dalle attività ambulatoriali, chirurgiche, mediche ed infermieristiche condotte presso gli ambulatori del canile saranno identificati tramite il codice CER, stoccati in apposito contenitore rigido a tenuta, recante la scritta “Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo” e riportante il simbolo del rischio biologico; quindi saranno smaltiti tramite ditta autorizzata.</i>
Atmosfera	Inquinamento acustico	<i>Il perimetro dell’area occupata dal canile sarà dotato di idoneo sviluppo di alberatura sempreverde con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni frangivento e <u>fonoassorbente.</u></i>
	Emissioni polveri	<i>Durante le attività di cantiere saranno adottate tutte le misure necessarie per limitare la produzione di polveri. In fase di esercizio delle attività del canile non ci saranno emissioni di polveri.</i>
	Emissioni CO2	<i>Durante le attività di cantiere si limiterà al minimo indispensabile l’utilizzo di mezzi d’opera che possono produrre CO2 ed altri gas di scarico. In fase di esercizio delle attività del canile non ci saranno emissioni di CO2 significative.</i>
Ambiente idrico	Consumo idrico	<i>Si prevede un approvvigionamento idrico per mezzo di autobotti comunali nella fase di avviamento delle attività del canile, mentre successivamente sarà portata fino al canile la rete di distribuzione cittadina. Si prevede di riutilizzare a fini irrigui l’acqua prodotta dal sistema di fitodepurazione.</i>
Suolo e sottosuolo	Impermeabilizzazione	<i>Per quanto possibile si limiterà l’impermeabilizzazione del suolo ricorrendo a pavimentazioni esterne che favoriscano il drenaggio delle acque meteoriche</i>
	Consumo di suolo	<i>Parziale riutilizzo del suolo agrario unico asportato per la posa delle fondazioni dei manufatti per la realizzazione di aiuole e la sistemazione delle aree a verde</i>



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<i>Recettori antropici</i>	<i>Inquinamento acustico</i>	<i>Il perimetro dell'area occupata dal canile sarà dotato di idoneo sviluppo di alberatura sempreverde con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni frangivento e fonoassorbente.</i>
----------------------------	------------------------------	---

**CONSIDERATO** che l'A.P. nel RAP riporta quanto segue:

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

*Il progetto in variante urbanistica costituisce un quadro di riferimento esclusivamente per il canile da realizzare in loco, mentre non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

*Il progetto in variante urbanistica fa riferimento, infatti, agli elementi strutturali e identificativi dell'area, agli indirizzi, direttive di tutela e prescrizioni di base finalizzati alla valorizzazione del territorio, in coerenza con la pianificazione e la destinazione urbanistica espressa dal PRG vigente del Comune di Castellammare del Golfo e con parametri edilizi ed urbanistici congruenti con le Norme di Attuazione generali.*

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

*Il progetto in variante urbanistica non influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati. Per quanto riguarda il P.R.G. esso è congruente con le norme di attuazione.*

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

*Il progetto in variante urbanistica è stato concepito rispettando e integrando le considerazioni ambientali definite attraverso taluni indicatori prioritari ai fini di contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio.*

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

*Non si rilevano problemi ambientali legati all'attuazione della variante urbanistica dal momento che essa non comporta particolari modifiche dell'attuale destinazione funzionale del comparto areale e non determina alcuna criticità in relazione ai potenziali impatti sulle componenti ambientali.*

Rilevanza del progetto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

*Il progetto in variante urbanistica, per il coinvolgimento di una parte molto modesta di territorio, non ha, a tale scala, rilevanza di carattere ambientale e pertanto non incide sull'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.*

**CONSIDERATO** che l'A.P. nel RAP riporta quanto segue:

*Sono state analizzate le caratteristiche degli impatti che possono interessare l'attuazione del progetto in variante urbanistica in oggetto tenendo conto degli elementi indicati punto 2 all'Allegato I del D.L.gs 152/2006 e s. m. i. ed in particolare:*

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti





Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Come analizzato e descritto nei paragrafi precedenti, la realizzazione del progetto in variante urbanistica non rileva la presenza di criticità in relazione ai vari impatti che l'attività prevista avrà sui vari comparti ambientali. Il nuovo insediamento rispetta, oltretutto, i criteri realizzativi tipologici e qualitativi tipici dell'ambiente circostante.*

#### Carattere cumulativo degli impatti:

*Non rilevando impatti significativi non si rileva il carattere cumulativo degli stessi.*

#### Natura transfrontaliera degli impatti

*Il progetto in variante urbanistica non determina impatti di natura transfrontaliera.*

#### Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

*Il progetto in variante urbanistica, nonché le attività ad esso conseguenti non determina rischi per la salute umana.*

#### Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

*L'attuazione del progetto in variante urbanistica non provoca impatti o rischi per la salute umana o per l'ambiente. La portata dell'impatto potrà essere valutata in un'ottica negativa, rispetto all'immediato intorno interessato, esclusivamente durante la fase di cantiere.*

*L'impatto dell'intervento in senso positivo invece è da valutare su tutto il territorio comunale e su quello dei comuni limitrofi che certamente beneficerà della presenza di un rifugio sanitario dove portare i cani randagi catturati, quelli feriti a seguito di incidenti e quelli affetti da patologie. Tale beneficio si avrà anche in termini di occupazione della forza lavoro locale.*

#### Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
- Dell'utilizzo intensivo del suolo;

*Il lotto su cui insiste l'area oggetto della del progetto in variante urbanistica non ha rilevanza di carattere ambientale e/o paesaggistico. Allo stato attuale l'area di progetto si presenta in buona parte interessata vigne non coltivate.*

#### Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

*Quanto previsto dal progetto in variante urbanistica è compatibile con l'uso del suolo e con gli strumenti di pianificazione vigenti; non si rilevano nell'area d'intervento particolari caratteristiche naturali o del patrimonio naturale che possono, in qualche misura, essere interessate, compromesse o danneggiate dall'attuazione dalla variante urbanistica in oggetto. L'area di progetto risulta limitrofa ad una ZPS, non sono presenti ulteriori aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**PRESO ATTO** che la variante in argomento ricade all'interno della fascia di rispetto di 200 metri della Zona di Protezione Speciale (ZPS), identificata con il codice ITA 010015 e denominato "Complesso Monti di Castellammare del Golfo" che si estende per una superficie di ha 2.388;

#### **CONSIDERATO** che in merito alla descrizione del sito ITA010015 viene riportato quanto segue:

*L'area del SIC ricade nel territorio del comune di Castellammare del Golfo (TP), dove si estende per 2.388 ettari, inglobando il rilievo culminante nelle vette di Monte Inici (1064 m s.l.m.), Pizzo delle Nevriere (1042 m s.l.m.) e Cozzo Monaco (773 m s.l.m.). Nel versante nord si estende anche alla fascia costiera che si protrae ad ovest dell'abitato di Castellammare del Golfo, includendo Punta Calabianca e Capo Puntazza. Il territorio fa parte della dorsale carbonatica che si sviluppa lungo il versante nord della Sicilia occidentale,*



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*con rilievi talvolta isolati, caratterizzati da una diversa altitudine e spesso da evidenti denudamenti erosivi, accentuati anche in funzione della morfologia, con pendenze alquanto elevate. Dal punto di vista pedologico, prevalgono più frequentemente i litosuoli e la roccia affiorante, lasciando talora spazio a suoli bruni calcarei. Sotto l'aspetto bioclimatico il territorio costiero rientra prevalentemente nella fascia del termo mediterraneo, tendente alle quote più elevate verso il meso mediterraneo, con ombrotipo rispettivamente variabile dal secco al subumido. Il paesaggio vegetale si presenta dominato prevalentemente dalle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*, quali aspetti secondari di formazioni forestali ormai distrutte, a causa delle intense utilizzazioni del passato (taglio, coltivi, pascolo). Nella stessa area sono stati effettuati vari interventi di riforestazione a prevalenza di conifere, attraverso l'utilizzo di varie essenze forestali, mediterranee ed esotiche. In ogni caso si tratta spesso di elementi del tutto estranei alle formazioni boschive potenziali della stessa area, prevalentemente da riferire alle serie dell'Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), della Roverella (*Oleo-Quercu virgilianae sigmetum*) e del Leccio (*Pistacio-Quercu virgilianae sigmetum* e *Rhamno-Quercu ilicis sigmetum*).*

*Anche se il sito si presenta notevolmente alterato nei suoi aspetti paesaggistici, si tratta sempre di un'area di notevole interesse faunistico (in particolare per l'interesse ornitologico per la presenza di rare specie di rapaci), nonché floristico-fitocenotico, quale oasi naturalistica di rifugio, peraltro inserita in un contesto territoriale ampiamente occupato da coltivi. Infatti, a parte alcuni residui nuclei forestali di macchia, lecceti e querceti caducifogli, gli aspetti di vegetazione più peculiari sono costituiti dalle comunità rupicole, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e\o di rilevante interesse fitogeografico.*

**RILEVATO** che l'A.P. nello Studio di Incidenza (fase di screening) afferma che:

#### **Effetti principali ed incidenza potenziale**

##### Alterazione fisica dell'ambiente

*La specificità degli interventi finalizzati alla realizzazione del canile comunale non provocherà alcuna alterazione dell'ambiente naturale della ZPS. Il canile infatti ricadrà al di fuori della zona protetta, oltre la linea di delimitazione che è costituita dalla strada Provinciale 23, e più a valle.*

*Le attività di cantiere prima e le strutture funzionali all'attività del canile interesseranno un'area che pur ricadendo nella fascia di rispetto di 200 m comunque insisteranno in una zona esterna a quella protetta.*

*L'estensione ne planimetrica del lotto di intervento è pari a circa 2,4 ha con un rapporto tra la superficie interessata e l'area totale del sito ITA010015 (2.388 ha) pari allo 0,1 %;*

##### Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie

*Gli interventi progettuali mirano alla realizzazione di strutture funzionali all'esercizio delle attività del canile che non causano impatti sensibili nell'area protetta.*

##### Apertura di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni

*Gli interventi previsti non favoriranno l'ingresso di specie non indigene nell'area protetta; nell'area del canile ovviamente saranno presenti diverse specie di cani, comunque confinati e non liberi di muoversi nell'area protetta.*

##### Aumento della pressione antropica

*Gli interventi previsti comporteranno la presenza di lavoratori e tecnici durante tutta la fase di cantiere per la realizzazione delle strutture e degli impianti, e poi degli addetti al funzionamento dei servizi offerti dal canile durante il suo esercizio.*

*Gli interventi progettuali mirano alla realizzazione di strutture funzionali all'esercizio delle attività del canile che non causano impatti sensibili nell'area protetta.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Gli interventi previsti non favoriranno l'ingresso di specie non indigene nell'area protetta; nell'area del canile ovviamente saranno presenti diverse specie di cani, comunque confinati e non liberi di muoversi nell'area protetta.*

#### Generazione di rumore

*È prevista la produzione temporanea di rumore, forma di inquinamento ordinario dovuto alla presenza non usuale di persone, per le attività di cantiere e per la presenza di mezzi meccanici utilizzati per le operazioni di scavo e per il trasporto del materiale necessario alla realizzazione dell'opera. Tale disturbo sarà temporaneo, solo per la durata complessiva dei lavori, non su tutta la superficie interessata dagli stessi ma solo nelle aree di lavorazione che saranno sempre e comunque limitate. Il disturbo provocato dal cantiere non avrà alcun effetto sui migratori notturni, ma solo su quelli che durante il transito decideranno di fermarsi in zona in cerca di cibo. Essendo però la lavorazione limitata alle ore diurne, il disturbo non avrà incidenza negativa nei territori limitrofi dove maggiore è la possibilità che sostino i migratori, sia diurni che notturni e comunque, una volta terminati i lavori, il disturbo cesserà. Al termine dei lavori infatti, sarà ristabilita la situazione attuale, fatta eccezione per i rumori che potranno produrre gli animali alloggiati presso il canile.*

#### Produzione e abbandono di rifiuti

*L'intervento prevede la produzione di rifiuti inerti. Nel suo iter, il progetto comporta la lavorazione di materiali compresi nel novero delle "terre e rocce da scavo" ex Legge n. 443/2001, non costituendo rifiuto e, risultando quindi escluso dall'ambito di applicazione del D.L.gs 22/97, troverà sistemazione temporanea nell'area interna al lotto.*

*L'utilizzo, dove possibile, di parte di materiale da recupero comporterà la riduzione dei materiali da trasportare dal cantiere verso la discarica autorizzata.*

*La Ditta incaricata dei lavori si farà carico di portare via ogni rifiuto derivante dalla lavorazione giornaliera e, durante il temporaneo stoccaggio dei materiali, saranno utilizzati teli a copertura idonea per evitare che il vento possa eventualmente disperderli.*

*Non è previsto alcun rifiuto tantomeno di sostanze nocive o tossiche, al termine dell'esecuzione delle opere.*

#### Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda

*Come già analizzato nei capitoli precedenti gli scarichi prodotti nel canile derivano dagli scarichi degli edifici e dalle acque di lavaggio dei box e dei recinti. Le caratteristiche delle acque di scarico dipenderanno ovviamente dalle attrezzature e dalle modalità con cui saranno eseguite le operazioni di lavaggio.*

*Il progetto del canile ha previsto la realizzazione di un impianto di trattamento degli scarichi basato sulla depurazione biologica. Tale tecnica è sicuramente preferibile a quella chimica, per via della maggiore economicità e semplicità di gestione, ma non sarebbe praticabile se le acque contenessero quotidianamente prodotti battericidi. Per tale motivo, la pulizia quotidiana sarà effettuata con acqua in pressione, mentre la disinfezione sarà effettuata secondo la periodicità fissata dai protocolli igienico-sanitari o nei casi di necessità sanitaria.*

*Il sistema di raccolta e convogliamento degli scarichi verso l'impianto di depurazione eviterà la dispersione dei reflui nel terreno e soltanto alla fine del processo di fitodepurazione le acque in uscita potranno essere utilizzate per l'irrigazione del verde e l'eventuale dispersione in trincee drenanti;*

#### Impatto visivo e paesaggistico

*La realizzazione dei manufatti a servizio delle attività del canile comporterà un cambiamento visivo e paesaggistico nell'area destinata al canile; comunque le altezze di tali manufatti saranno comprese tra 2,7 e 5,30 m e considerando che sorgeranno a valle della zona protetta in un'area con pendenza del 7% l'impatto risulterà minimo;*

#### Incremento del traffico

*L'incremento del traffico veicolare è legato essenzialmente alla fase di cantiere, con effetti che vanno a diminuire in fase di esercizio. Successivamente il traffico veicolare sarà legato al normale funzionamento del*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*canile con l'afflusso del personale addetto, dei servizi di rifornimento del cibo per gli animali, per il trasporto in ingresso o in uscita di animali e per l'afflusso di utenti dei servizi del canile stesso;*

#### Emissioni di polveri

*Per quanto riguarda le emissioni di polveri durante le operazioni di scavo saranno programmate azioni circa l'adozione di misure di mitigazione finalizzate alla riduzione dell'impatto e a ricondurre le emissioni entro parametri di legge e comunque al di sotto di livelli ritenuti critici;*

#### Vibrazioni

*Le vibrazioni sono da considerare un fattore temporaneo relativo esclusivamente alla fase di cantiere, ma per le tipologie di lavori previsti dal progetto e la distanza delle aree di lavoro dalla zona protetta si esclude che le attrezzature utilizzate possano produrre vibrazioni tali da risultare nocive o moleste; il disturbo arrecato in questo caso si considera trascurabile;*

#### Uso delle risorse naturali

*Il lotto destinato alla realizzazione del canile attualmente non è raggiunto dalla rete di distribuzione idrica comunale e pertanto, inizialmente, dopo l'ultimazione dei lavori, l'approvvigionamento idrico del canile dovrà essere assicurato mediante trasporto con autobotti che andranno a rifornire i serbatoi che fungono da riserva idrica di ciascuno degli edifici previsti in progetto; tale fornitura durerà fintantoché non sarà realizzato l'ampliamento della rete comunale che garantirà l'alimentazione diretta del canile. Anche per i lavori di cantiere che necessitano di acqua, si ricorrerà ad una fornitura tramite autobotti.*

*Non si prevede alcun utilizzo di altre risorse naturali ad eccezione della sola occupazione del suolo sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'attività;*

#### Rischio di incidenti in relazione alle sostanze e le tecnologie utilizzate

*In fase di esercizio non sono previsti rischi di incidenti derivanti da sostanze o tecnologie usate. Come già visto nei precedenti capitoli, soltanto alcune componenti ambientali risultano essere direttamente interessate dalla realizzazione delle opere in progetto.*

*L'impatto su altre componenti, risulta trascurabile o addirittura nullo, sia per la tipologia delle opere da realizzare, sia per le modalità di costruzione e le relative tecnologie e scelte progettuali che si utilizzeranno. Tali fattori d'impatto, nel caso specifico, sono emissioni gassose e rumore (vibrazioni).*

*Per quanto riguarda l'atmosfera, l'opera in progetto non comporta scarichi gassosi in fase di esercizio. In quella di costruzione, le uniche interferenze riguardano le emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici ed il sollevamento di polvere soprattutto durante le operazioni di scavo e di trasporto del materiale.*

*I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di costruzione sono essenzialmente NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. Le emissioni prodotte saranno comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e comunitaria.*

*Onde evitare il sollevamento di grossi quantitativi di polvere, durante i lavori di movimentazione del terreno, durante i periodi più secchi, l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente. Le interferenze dell'opera sulla componente rumore sono, come nel caso della componente atmosfera, legate all'uso di macchine operatrici durante la realizzazione delle opere. Tali macchine saranno dotate di opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno a norma di legge; in ogni caso, i mezzi saranno in funzione solo durante il giorno e comunque non tutti contemporaneamente.*

*In fase di esercizio il rumore prodotto dall'opera è nullo, fatta eccezione per l'attivazione di sistemi di pompaggio e all'utilizzo della idropulitrice.*

*Per le componenti faunistiche, si può affermare, che gli impatti durante la fase di costruzione dell'opera saranno modesti e di carattere transitorio, legati, all'area dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere.*

*La fase di esercizio del canile, infatti, non potrà arrecare alcun tipo significativo di disturbo, poiché l'opera non comporta alcuna interruzione fisica del territorio che possa limitare gli spostamenti degli animali.*



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Inoltre, non emettendo rumori e vibrazioni significative, non costituisce neppure una barriera acustica al libero movimento degli stessi.*

**CONSIDERATO** che nelle conclusioni dello studio di incidenza (fase di screening) si afferma che la variante non avrà interferenze negative sul sito natura 2000;

#### **CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE**

**CONSIDERATA E VALUTATA** la documentazione inerente la *Variante* urbanistica in argomento;

**CONSIDERATO** che la proposta di variante finalizzata alla realizzazione del progetto del canile comunale nel lotto in esame non crea scenari differenti da quelli già proposti dal Piano Regolatore Generale, in quanto l'area ad oggi risulta inserita in Z.T.O. "E1" dove sono ammesse tutte le destinazioni d'uso a funzione agricola, compresi:

- Allevamenti suinicoli aziendali e interaziendali;
- Allevamenti intensivi di bovini, equini e suini anche come attività produttiva autonoma non al servizio del fondo agricolo
- Allevamenti intensivi di polli, conigli ed eventuali altre specie;

**CONSIDERATO** che nel RAP si afferma che il dimensionamento degli impianti a corredo del canile in oggetto è stato realizzato per una presenza massima di 192 animali;

**CONSIDERATO** quanto previsto dal Decreto presidenziale della Regione Sicilia del 12 gennaio 2007, n.7 *Regolamento esecutivo dell'art. 4 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo"* ed in particolare l'Allegato 1 relativo ai requisiti delle strutture pubbliche e private., dove viene indicato per le strutture ex novo : *le strutture per il ricovero e la custodia dei cani e dei gatti devono essere distanti almeno 500 metri dai nuclei abitati o secondo le distanze previste dai regolamenti di igiene comunali o da altra normativa vigente;*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'A.P. afferma che l'area interessata dalla variante *“sorgerà ben oltre 500 metri dai nuclei abitati e sarà facilmente raggiungibile dal centro urbano di Castellammare del Golfo tramite la SP2 e la SP 23.*

**CONSIDERATO E VERIFICATO** che le strutture destinate al ricovero e alla custodia dei cani, come prescritto dalle norme vigenti, saranno dotate di adeguata recinzione in grate zincate fissate a cordoli in calcestruzzo con un'altezza non inferiore ai 2,50 m ed estremità superiore aggettante verso l'interno con angolo di 45° e sviluppo di almeno 30 cm; le recinzioni saranno realizzate in modo da impedire l'accesso e la circolazione di persone non autorizzate. Inoltre sarà realizzata una barriera perimetrale anti-ratto;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la proposta di variante urbanistica in oggetto nello specifico rientra nella sola fattispecie indicata all'Art.2 comma 2 del DPR n.23 del 8 luglio 2014, e conseguentemente, sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 8 e nel rispetto dei criteri elencati dall'Allegato I del D. L.gs 152/2006;

**VERIFICATO** che non si prevede la realizzazione di interventi soggetti alle procedure di VIA e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D. L.gs. n. 152/2006 e s. m. i.;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che:



Assessorato Territorio e Ambiente

### Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- L'area destinata alla realizzazione del canile è classificata nel vigente PRG del Comune di Castellammare come "Zona Territoriale Omogenea E1 agricola produttiva normale" e l'art. 77 delle norme tecniche di attuazione prevede che vi si possano realizzare allevamenti di animali come suini, bovini, equini, polli, conigli e che di fatto la variante urbanistica consiste nella definizione di nuovi parametri urbanistici ed edilizi necessari per la realizzazione del canile comunale.
- Il totale del volume edificato (4.062 mc) rispetto alla superficie fondiaria (24.150mq) comporta un rapporto pari a 0,17 mc/mq.
- L'area è servita da viabilità pubblica e pertanto non sono stati creati problemi di congestione e/o modifiche alla viabilità esistente;
- Sulle aree opposte alla SP23 e alla strada vicinale sarà resa fruibile agli operatori e ai visitatori del canile un'ampia area verde di superficie pari a 12.100 mq di molto superiore allo standard di 9,5 x n. abitanti insediabili (60) = 570 mq.
- L'area, sotto l'aspetto paesistico, non è soggetta a vincolo paesaggistico;
- L'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L.gs. 3267 del 30/12/23.
- Il PAI della Regione Sicilia non rileva, nell'area in esame, condizioni di rischio idrogeologico.
- L'area, in cui si inserisce il progetto di che trattasi, non rientra nella fattispecie prevista dall'art.2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana e non essendo utilizzata ad usi agricoli;
- L'area, oggetto di intervento, non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., ZSC, SIC, ZPS, ma ricade entro il limite che individua la fascia di rispetto esterno della ZPS;

**CONSIDERATO** che dall'analisi dell'elaborato "Tavola 3 – Planimetria di insieme aggiornata" si evince che l'area di progetto è parzialmente interessata dalla presenza di un'area di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in particolare nella parte di lotto non direttamente interessata dalle opere ma adiacente al canile in parola;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto riportato nel RAP, l'acqua depurata prodotta in uscita dallo stadio terziario di depurazione delle acque reflue del canile in oggetto, costituito da un letto di fitodepurazione, non potrà essere dispersa direttamente nel terreno circostante per la presenza del vincolo sopraccitato, bensì sarà rilanciata, per mezzo di adeguato gruppo di pompaggio, in una vasca di accumulo posta a monte dell'area occupata dal canile, e successivamente utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi del canile non ricadenti nella zona di rispetto nonché in parte immessa in un adeguato numero di trincee disperdenti, le quali avranno uno sviluppo parallelo alla strada provinciale e assicureranno la dispersione dell'acqua in direzione opposta rispetto all'ubicazione dell'impianto di captazione/derivazione, non rientrando tali trincee in ogni caso all'interno della predetta area di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm.ii;

**VERIFICATO** che l'area si trova nel punto più vicino a più di 200 metri dall'impianto di captazione/derivazione.

**CONSIDERATO** che nel RAP si afferma che l'insediamento del canile in oggetto è ubicato in una zona extra urbana non servita da una rete fognaria pubblica. Le acque reflue del canile devono essere considerate come acque reflue industriali che devono essere sottoposte ad un adeguato processo depurativo che le renda conformi ai limiti di emissione per lo scarico sul suolo nel rispetto dei parametri fissati dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D. L.gs. 152/06;

**VALUTATO** che in fase di progetto dovranno essere adottate tutte misure al fine di assicurare la tutela delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 94 del D.lgs. 152/2006;



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito all'approvvigionamento idrico nel RAP non vengono riportati informazioni in merito ai quantitativi e che l'acqua necessaria al funzionamento dell'attività sarà approvvigionata solo per mezzo di autobotti.

**VALUTATO** pertanto che in merito alla componente risorse idriche il progetto dovrà prevedere il totale riutilizzo delle acque depurate per usi non potabili compatibili con la normativa vigente

**CONSIDERATO** che l'area destinata alla realizzazione del canile comunale ricade ad un ad una distanza di circa 150 metri dalla ZPS individuata come sito *ITA010015 e denominato Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)*;

**VALUTATO** che in merito a potenziali incidenze sugli ecosistemi presenti nel Sito della Rete Natura 2000 si può escludere che l'attuazione della Variante possa produrre effetti significativi sulla ZPS *ITA010015*;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in merito alle componenti ambientali, in ordine al clima acustico, qualità dell'aria e mobilità si deduce dal RAP che l'intervento non produrrà agenti inquinanti. L'impatto, durante le fasi di costruzione di cantiere, sarà limitato al minimo sia per gli aspetti connessi alla produzione di polveri che per la produzione del rumore, mediante l'utilizzo di tecniche adeguate;

**CONSIDERATO** che in merito alle componenti, suolo e sottosuolo si deduce dal RAP che i materiali usati per le pavimentazioni esterne saranno permeabili e perciò tali da favorire il mantenimento delle attuali condizioni idrogeologiche dell'area;

**VALUTATO** che in fase di progetto dovrà essere attentamente verificata le modalità di realizzazione e di uso delle superfici esterne al fine di escludere possibili contaminazioni del suolo anche in relazione alla situazione locale di vulnerabilità per la risorsa idrica;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i lavori di sbancamento previsti si limiteranno all'area direttamente interessata dai fabbricati e dagli altri manufatti dovranno essere oggetto di un apposito progetto di riutilizzo secondo le prescrizioni di legge sulle terre e rocce da scavo;

**CONSIDERATO** che rispetto alla componente ambientale in ordine al *rumore*, dovuta alla presenza degli animali che potranno abbaiare durante le ore diurne ed anche in quelle notturne, nel RAP si afferma che la grande superficie destinata alla realizzazione del canile comunale permetterà di avere distanze tra l'area in cui saranno alloggiati gli animali ed i confini del lotto, consentendo l'abbattimento dei livelli di pressione sonora a livelli già lungo i confini del lotto;

**CONSIDERATO E VERIFICATO**, così come dettagliatamente descritto dal RAP, le caratteristiche e il processo dell'impianto di depurazione a servizio del canile, che prevedono di installare per il trattamento degli scarichi del canile una depurazione biologica e non chimica, in sintesi l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento del canile, sarà costituito da così

- Pozzetto scolmatore
- Unità di trattamento primario, suddivisi in due comparti, una sedimentazione primaria e una filtrazione biologica;
- Unità di trattamento terziario;
- Area di salvaguardia delle risorse idriche;



Assessorato Territorio e Ambiente

### **Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Vasca di accumulo delle acque depurate e trincee disperdenti.

**CONSIDERATO** che come riportato anche nel parere del Libero Consorzio Comunale di Trapani il progetto dovrà essere sottoposto ad Autorizzazione Unica Ambientale, per cui il cui rilascio, la ditta, dovrà inviare formale istanza.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dovranno essere rispettate le prescrizioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani, nota prot.n. 4412 del 10/02/2020 non in contrasto con il presente parere.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RAP si afferma che i rifiuti assimilabili ai rifiuti solidi urbani (RSU) saranno stoccati in appositi contenitori e smaltiti mediante il servizio di raccolta comunale. I rifiuti derivanti dalle attività ambulatoriali, chirurgiche, mediche ed infermieristiche condotte presso gli ambulatori del canile saranno identificati tramite il codice CER, stoccati in apposito contenitore rigido a tenuta, recante la scritta “Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo” e riportante il simbolo del rischio biologico; quindi saranno smaltiti tramite ditta autorizzata.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la proposta di variante, anche in considerazione delle prescrizioni sotto riportate, non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

#### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO ESPRIME**

parere di non assoggettabilità a VAS e parere favorevole alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale della proposta di “*Variante urbanistica relativa alla “Realizzazione di un canile adibito a rifugio sanitario e rifugio per il ricovero in Castellammare del Golfo nell’ambito delle risorse PON Legalità FERS 210/2020, da realizzare in c. da Balata di Inici”*”, a condizione che si ottemperi, al fine di migliorare l’inserimento ambientale e paesaggistico dell’opera, alle seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nel RAP, se non in contrasto con le seguenti.
2. Il progetto dovrà prevedere la messa in opera di tutti gli interventi necessari al totale riutilizzo delle acque depurate per usi non potabili compatibili (ad esempio per i lavaggi dei box, lavaggio piazzali o aree comunque pavimentate, antincendio, ecc.) nel rispetto della normativa vigente. Il riuso delle acque per irrigazione delle aree verdi (previsto al di fuori della fascia di rispetto) dovrà essere preventivamente autorizzato dagli enti competenti.
3. Il progetto dovrà rispettare i requisiti di cui all’Allegato 1 del Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 12 gennaio 2007, n.7;
4. Il progetto dovrà acquisire preventiva autorizzazione agli scarichi di acque reflue corredata dalle indicazioni dei sistemi di depurazione utilizzati e dagli interventi progettuali previsti per il recupero e riutilizzo delle acque depurate.





Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

5. Dovrà essere prevista un'adeguata fascia arborea e arbustiva, a doppio filare, lungo il perimetro del lotto con finalità di mitigazione paesaggistica. Potranno essere impiantate esclusivamente essenze arboree ed arbustive autoctone.
6. Dovranno essere adottate in fase di cantiere idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;
7. Gli impianti idrico-sanitario dovranno essere atti a favorire il risparmio idrico;
8. Il progetto dovrà prevedere adeguati interventi finalizzati al risparmio energetico dell'edificio e l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss. mm ii;
9. L'illuminazione esterna funzionale alle attività di controllo notturno anche per non produrre stress negli animali alloggiati nei box, dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché l'utilizzo di lampade al led;
10. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del Libero Consorzio Comunale di Trapani, nota prot.n. 4412 del 10/02/2020 non in contrasto con il presente parere.